



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

2

LA PROVINCIA
VENERDÌ 9 OTTOBRE 2020



Primo piano Il coronavirus in Italia e nel mondo

La campagna contro l'influenza

*In Lombardia si parte il 19 ottobre
Priorità a ospiti delle Rsa e over 65*

La campagna vaccinale contro l'influenza partirà in Lombardia il 19 ottobre. Lo ha annunciato il direttore generale dell'assessorato al Welfare Marco Trivelli. Le somministrazioni del vaccino partiranno con i soggetti fragili, gli ospiti delle Rsa e gli over 65. Dalla prima metà di novembre si

inizierà con i soggetti in età pediatrica fragili e con i bambini dai 6 ai 24 mesi, e con soggetti tra i 60 e 64 anni, con priorità per le persone a rischio. Da metà novembre il calendario proseguirà con le fasce dei bambini da due a sei anni, degli operatori sanitari e della popolazione tra i 60 e 64 anni.

Il contagio accelera 4.458 i nuovi casi Stretta sugli eventi

Il bilancio. Paura per il Sud, il nuovo record in Campania
Il Cts avverte: rimodulare i protocolli sulle manifestazioni

ROMA
LORENZO ATTANESSE
Il secondo picco in due giorni. L'onda del contagio continua la sua scalata con i ritmi della fase di emergenza di sei mesi fa. Dopo il balzo del giorno precedente, con la curva già salita di un migliaio di casi rispetto al trend giornaliero, l'ultimo bollettino alla ulteriormente l'asticella: in 24 ore i nuovi positivi al Covid sono stati 4.458 e numeri simili non si vedevano dallo scorso 3 aprile. Non è lo stesso per i decessi: sono 22 i morti, a fronte delle centinaia di vittime registrate in primavera ogni giorno. Ma con il virus che continua a fare malati - ora tanti anche al Centro e al Sud - in alcuni territori scattano i primi mini-lockdown. Non basta. Scatta l'allarme degli esperti sui pericoli dettati dai grandi eventi di massa, che esportano al rischio di massicci assembramenti di persone: la richiesta del Comitato Tecnico Scientifico è di rimodulare i protocolli su alcune manifestazioni già previste, prime fra tutte, per ordine di tempo, il corteo dei neogiovinisti sabato prossimo a Roma e domenica la marcia della Pace ad Assisi.

Cifre ai massimi degli ultimi mesi, ma anche record di tamponi: sono stati 128.098 quelli registrati nel bollettino quotidiano, quasi tremila in più rispetto ai numeri precedenti quando erano stati 125.314. Il numero complessivo dei contagiati, compres-

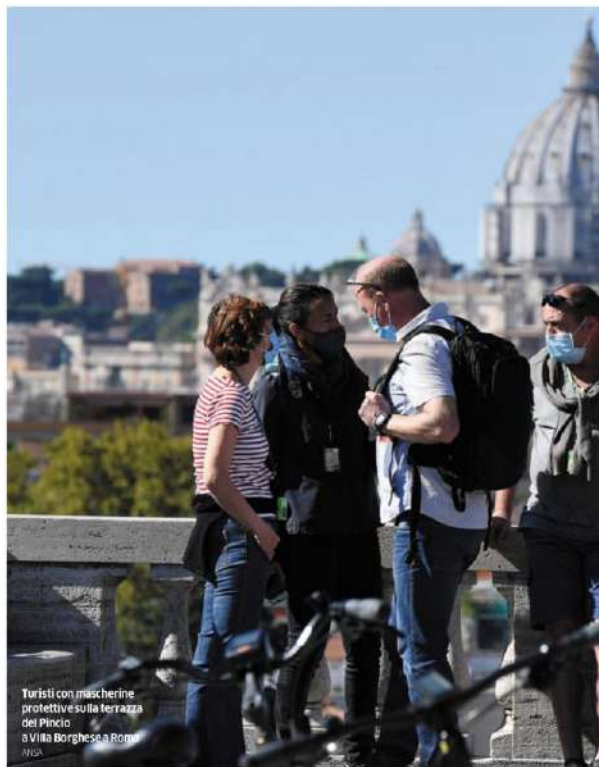
se vittime e guariti, sale così a 338.398. I dati però non cambiano la linea del governo, che in queste ore resta ferma sulle disposizioni previste dal Dpcm appena annunciato e lascia alle Regioni la libertà di disporre altre strette. L'obiettivo è scongiurare il blocco delle attività produttive nel Paese e la vera linea di confronto è soprattutto la situazione delle terapie intensive. Seppure in crescita, i dati su questo aspetto al momento non preoccupano. Delle 65.952 persone attualmente positive in Italia, 358 sono quelle nei reparti di rianimazione (+21), 3.925 ricoverati con sintomi (+143) e 61.669 in

Il commissario Arcuri: «Ora il virus colpisce le zone meno pronte ad affrontarlo»

Mini-lockdown a Latina: per due settimane un freno alle feste e nei locali 4 ospiti per tavolo

isolamento (+3.212). Il trend è confermato dalla fondazione Gimbe, che analizza negli ultimi sette giorni la crescita del rapporto tra positivi e casi testati (4% contro 3,1% della precedente). La Sicilia con l'11,5% è la regione italiana con la maggiore percentuale ospedalizzata, una cifra nettamente superiore alla media nazionale del 6,6%.

«Il virus prima era concentrato in un pezzo del Paese, oggi ha una geografia molto più diffusa. Purtroppo si è allargato a zone d'Italia meno preparate ad affrontarlo, questa è la vera sfida di queste settimane», sottolinea il commissario Domenico Arcuri. Il boom ancora una volta si registra in Campania (+757), seguita da Lombardia (+683) e Veneto (+490). Proprio per questo il governatore De Luca ha chiesto alla Protezione Civile la messa a disposizione nei tempi più rapidi possibili di personale medico e infermieristico volontario. Nel Lazio invece Zingaretti ha firmato un'ordinanza per una sorta di mini-lockdown nella provincia di Latina per 14 giorni, che prevede il contingentamento a 20 persone per feste e cerimonie religiose, il numero massimo di 4 ospiti a tavolo per ristoranti e locali e la chiusura alle ore 24 per pub bar e ristoranti. Sottinteso anche il divieto di assembramento davanti scuole, luoghi e uffici pubblici e lo stop delle visite ai pazienti ricoverati in strutture sanitarie e socio-sanitarie.



Turisti con mascherine protettive sulla terrazza del Pincio a Villa Borghese a Roma
ANSA

Spagna Bocciato il lockdown di Madrid

La Corte superiore di Giustizia di Madrid ha bocciato il confinamento previsto dal governo per la capitale spagnola affermando che la decisione sul lockdown parziale lede «i diritti e le libertà fondamentali». Le misure restrittive, che vietavano di lasciare i comuni di residenza se non per ragioni di lavoro,

saranno ritirate per ordine del ministero della Salute, che però ha comunque invitato a restare in città, perché saranno varate altre, «ragionevoli, eque e ponderate». «Anziché emettere la sentenza tra oggi e domani, e vedremo il da farsi», ha commentato il premier Pedro Sanchez.

Il premier e l'asse con le Regioni per interventi mirati

ROMA
SERENELLA MATTEA
Sono puntati sui dati delle terapie intensive, gli occhi del governo. Sono dati di tenuta del sistema. Per evitare che si impennino, si cerca la massima collaborazione con le Regioni, soprattutto al Sud, dove il sistema sanitario è più fragile.

La ricetta sono interventi mirati, locali o iper-locali. La spinta ai governatori è muoversi autonomamente, con strette ulteriori rispetto a quelle nazionali. Per i casi critici, c'è l'opzione di «lockdown mirati». Se non bastasse, il 15 ottobre arriveranno

nuove misure: si potrebbe partire dai grandi eventi, per poi allargare il cerchio se servirà, cercando fino all'ultimo di risparmiare il sistema produttivo. Il premier Giuseppe Conte lo dice: «Una nuova fiammata è dietro l'angolo se ci si distrae. Anche l'impennata dei contagi degli ultimi giorni, secondo alcune fonti, è giunta in proporzioni che né gli scienziati né il governo si aspettano (cause possibili: la coda dell'estate, la riapertura delle scuole, anche la campagna elettorale e più in generale l'abbassarsi della soglia di attenzione). A rassicura-

re sarebbe il dato delle terapie intensive non ancora preoccupante. E qui si viene alle Regioni. «Nel nostro sistema il punto di forza nella pandemia è stata la capacità di dialogare» con i governatori, sottolinea Conte: «Fiducia», non «polemiche». Non sfuggono le critiche di Giovanni Toti che lamenta «l'odiosa limitazione» introdotta con l'ultimo decreto, che permette solo ordinanze più restrittive. Ma la crisi all'arma tutti e il ministro Francesco Boccia, in conferenza Stato-Regioni, rivolge l'appello a «lavorare insieme, da qui al 15 ottobre, sul prossi-



La temperatura viene controllata anche al premier Giuseppe Conte

mo dpcm». «Rivendichiamo il nostro ruolo», afferma Stefano Bonaccini, presidente della conferenza delle Regioni. Tutelare scuola e lavoro, è la priorità del governo. Che vuol dire evitare un nuovo lockdown nazionale ma anche scongiurare misure più mirate ma comunque penalizzanti per l'economia come un «coprifuoco» per bar e ristoranti. Perciò Boccia parla di «limitare al massimo i contagi in tutti i contesti» diversi. Le mascherine obbligatorie sempre sono il primo passo. I lockdown locali sono la scelta che si praticerà nei «casi critici come Latina. Ma sul tavolo ci sono altre ipotesi «nazionali», a partire dalla limitazione ai grandi eventi.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
VENERDÌ 9 OTTOBRE 2020

3

Commissione europea-Gilead

L'Ue fa scorte di Remdesivir,
accordo per 500mila trattamenti

Con l'aumento generalizzato dei casi di Covid e diversi paesi europei (Olanda, Repubblica Ceca e Gran Bretagna, mentre l'Italia no) in cui inizia a scarseggiare, l'Europa ha deciso di correre ai ripari. La Commissione europea ha firmato un contratto di appalto congiunto da 70 milioni di

euro con la società farmaceutica Gilead per 500mila trattamenti con il Remdesivir, con l'opzione di raddoppiare la fornitura. All'appalto congiunto partecipano 36 paesi, tutti quelli Ue, dallo spazio economico europeo, più il Regno Unito e sei paesi candidati all'adesione. Grazie a

questo accordo, i Paesi membri potranno quindi acquistare - coordinati dalla Commissione Europea - le quantità necessarie a far fronte ai bisogni attuali e futuri. Il contratto sarà valido per 6 mesi e potrà essere rinnovato per due successivi periodi di 6 mesi ciascuno. Il Remdesivir, tra i farmaci

usati per trattare il presidente Usa Donald Trump, è l'unico medicinale autorizzato in Ue per il trattamento di pazienti adulti e adolescenti con Covid-19 che necessitano di ossigeno. Lo scorso luglio l'amministrazione statunitense ne aveva acquistato 500mila dosi del farmaco.

Piano per tagliare le file
I test dai medici di base

L'annuncio. Conte: «Presto arrivano 5 milioni di kit rapidi»
Lazio pronto a partire: esame in studio e risultato in un'ora

ROMA
MANUELA CORRERA

In arrivo 5 milioni di test rapidi antigenici per la diagnosi di positività al SarsCov2 negli studi dei medici di famiglia, dove il cittadino potrà effettuare l'esame ed avere il risultato entro un'ora. L'annuncio del premier Giuseppe Conte dà sostanza al progetto promosso dalla Federazione dei medici di medicina generale Fimmg e che partirà a breve nel Lazio negli studi che daranno la disponibilità. Un'iniziativa che potrà essere estesa anche alle altre Regioni, ma che deve comunque fare i conti con una situazione di «confusione normativa» alla quale proprio i medici di famiglia chiedono ora di mettere mano.

«Ci sono file per i test, stiamo lavorando per i test rapidi. C'è stato un bel segnale: un importante sindacato dei medici di famiglia, insieme a Speranza, ha dichiarato che sono disponibili a effettuare i test», ha annunciato Conte precisando che il commissario straordinario Domenico Arcuri «sta conducendo la gara per 5 milioni di test rapidi che saranno messi a disposizione dei medici di famiglia». L'obiettivo, spiega il segretario Fimmg Silvestro Scotti, è dunque decongestionare i drive-in delle Asl dove vengono effettuati attualmente i tamponi, riuscire a differenziare le patologie nelle fasi iniziali e riuscire a isolare prima possibile i pazienti Covid. Ma il progetto test rapidi si scontra tuttavia con una realtà normativa che nel Paese è una macchia di leopardo e che, invece di velocizzare, rischia ancora una volta di allungare i tempi delle diagnosi. Ad oggi, emerge da un sondaggio Fimmg solo il 50% dei medici può prescrivere direttamente il tampone molecolare tradizionale. Esistono infatti «norme diverse a livello di Regioni, province o addirittura di singole Asl che determinano una situazione di estrema confusione. In circa il 50% delle province, dunque», spiega Paolo Misericordia, responsabile centro



Undrive-in per i test rapidi a Fiumicino, in provincia di Roma. ANSA

■ La Fimmg è disponibile: «Necessario decongestionare i drive-in delle Asl»

■ «Diagnosi lente», per ora solo il 50% può prescrivere direttamente il tampone

studi Fimmg - il medico può prescrivere direttamente il tampone, prendendo anche appuntamento con i drive-in delle Asl per farlo effettuare al paziente e accorciando così i tempi. Ma nell'altra metà il medico deve fare la richiesta al Dipartimento prevenzione della Asl che poi, a sua volta, prenderà in carico il cittadino convocandolo per il tampone. Un passaggio in più, cioè, che allunga inevitabilmente i tempi. Un aspetto da non sottovalutare: «Se il test rapido risulta positivo è infatti necessario effettuare il tampone molecolare per la conferma, ma se il medico non può prescrivere direttamente i tempi si allungano. La condizione per velocizzare il processo - afferma Scotti - è cioè che i medici possano prescrivere i tamponi direttamente in tutta Italia avendo certezze dei tempi di esecuzione». Altrimenti, l'operazione test rapidi negli studi, avverte, «rischia di trasformarsi in un parcheggio, con il cittadino positivo che però deve attendere chissà quanto per il tampone».

Europa

Balzo a Londra
Timori anche
in Germania

Sono ancora lontani i numeri francesi, ma il livello di contagi da coronavirus esplode anche in Germania e fa segnare un salto nel giro di 24 ore che ha allarmato politica e istituzioni. Nel bollettino quotidiano del Robert Koch Institut si registrano 4.058 nuovi casi. Dati «molto inquietanti», secondo l'istituto, anche se lo sviluppo

del contagio non è per ora fuori controllo. Il virus prende piede anche nell'est, con la Polonia che ha raggiunto 14.280 casi in un giorno. Varsavia ha imposto le mascherine all'aperto - e la Repubblica Ceca che mercoledì ne segnalava 5.335. Mentre in Gran Bretagna ha registrato oltre 17.500 contagi in 24 ore.

GRANDE OPPORTUNITÀ
dal 10 OTTOBRE
Cessione del credito
fino al 20/10

Cambia la tua stufa con:
MARILENA PLUS - Pellet

Riceverai un bonifico di € 1.421,00

STUFE E CAMINI NOVITA' 2020
SOPRALLUOGHI GRATUITI - CONSEGNA E INSTALLAZIONE
PER APPUNTAMENTI TEL. 031.714291 - www.corbetta-enea.com

DAHIANA - Pellet

NORDICA Extraflame

- TERMOSTUFE
- CALDAIE - BIOCAMINI
- TUBI E FUMISTERIA
- STUFE A LEGNA
- STUFE A PELLETT
- STUFE DA ESTERNO

VENDITA PELLETT e LEGNA

LIU' PETRA - Stufa a Legna

ISOTTA - Forno a Legna

Corbetta Enea di Bologna e Piacenza

CANTÙ - VIA MAZZINI, 54 - Tel. 031.714291
info@corbetta-enea.it

orario: dal lunedì al sabato
8.30-12.00 e 14.30-19.00



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
VENERDÌ 9 OTTOBRE 2020

7

Economia

ECONOMIA@COMO@LA PROVINCIA.IT

Tel. 031.582.211 Fax 031.582.421

Enrico Marietta e Marietta@laprovincia.it, Marianna Luadi m.luadi@laprovincia.it

Oscar degli hotel Il Lario fa un poker nella top ten

Turismo. Primo il Tremezzo nei Condé Nast Awards, premiati anche Sereno, Mandarin e Serbelloni De Santis: «Orgogliosi, il mito del nostro lago è vivo»

SERENA BRIVIO

Ben quattro proprietà del lago di Como spiccano da ieri tra i 10 migliori hotel in Italia nei Condé Nast Traveler Readers Choice Awards 2020, gli ambiziosi Oscar dell'hotellerie annunciati ogni anno a ottobre dalla prestigiosa rivista di viaggi e lifestyle. Da un paio di anni la redazione Usa e Uk è stata unificata, e l'ambitissima lista dei migliori hotel e resort dei cinque continenti è frutto delle votazioni dei lettori e viaggiatori di ogni paese del mondo.

La fascia top

Nella top ten brilla il Grand Hotel Tremezzo, in testa alla classifica come hotel numero uno in Italia. Il prestigioso Palace restituito all'antico splendore dalla famiglia De Santis-Mallone è riuscito a catturare la fascia più alta di clientela internazionale, i lettori più esigenti del magazine. Arricchito di tutti i servizi possibili per offrire un soggiorno unico ai propri ospiti, figura, sempre nella classifica Condé Nast, come sesto hotel in Europa e quarantaduesimo nel mondo. Per il GHT il 2020 è stato un anno particolarmente importante in termini di premi perché, oltre a questo riconoscimento, è stato incluso anche nella Gold List sempre di Condé Nast (questa volta una sele-

zione degli editori) e nei World's Best di Travel + Leisure: i tre premi più autorevoli e rilevanti nel mondo del travel.

I lettori di Condé Nast che vi hanno soggiornato hanno ricordato che il Gran Hotel Tremezzo ha saputo unire al formidabile passato di storia e all'alta classe della tradizione, comfort, modernità, servizio inappuntabile, discrezione. Persino in questa stagione segnata dal Covid non sono mancate le celebrità, protette dalla massima privacy. Sarebbe passata del tutto inosservata anche la recente vacanza di Carrie Symonds, compagna del premier inglese Boris Johnson, se non ne avesse dato notizia la stampa britannica.

Per lusso, perfezione e stile impeccabile nella classifica della Bibbia dell'hotellerie cinque stelle figurano anche il Sereno Hotel di Torno (quarto), il Mandarin Lake Como di Blevio (settimo) e il Grand Hotel Serbelloni di Bellagio (ottavo).

La pandemia non ha quindi affondato, come si temeva, l'estate lariana grazie anche agli investimenti promozionali sul territorio italiano e in Europa. Il lago di Como continua ad essere una tappa immancabile del Grand Tour, meta ricercata da chi ama la cultura, la calma, le bellezze architettoniche e paesaggistiche. Un set

dello star system, un luogo magico di ieri e di oggi.

L'anno più difficile

«Nonostante si sia circondati da tanti posti meravigliosi, il mito del lago di Como non tramonta mai», commenta Valentina De Santis, Coo del Grand Hotel Tremezzo - questo riconoscimento corona una stagione, inutile dirlo, molto particolare, e ci rende orgogliosi più che mai di poter sventolare alta nel mondo la bandiera del nostro amato lago, assieme agli altri prestigiosi colleghi che come noi hanno affrontato questo anno difficilissimo con la professionalità, l'impegno, il sorriso e tanta tanta passione».

«Essere riconosciuti da una rivista del calibro di Condé Nast Traveler al nostro secondo anno di apertura è una gioia e un grande onore. Ma non solo: siamo estremamente felici di vedere il Lago di Como così presente ai vertici delle preferenze dei lettori e siamo orgogliosi di aver contribuito a questo risultato. È la prova di una destinazione che cresce, che fa squadra e che continua a offrire il meglio dell'ospitalità internazionale, ai visitatori stranieri così come alla comunità locale» sottolinea Samuel Porreca, General Manager Mandarin Oriental, Lago di Como.

Bando Safe Working Istanze entro il 30 novembre

Nuova edizione del bando "Safe Working - io riapro sicuro" di Camera di commercio che estende i benefici ad interventi di "digital business". Domande entro il 30 novembre.



Il Grand Hotel Tremezzo ha compiuto quest'anno 110 anni



Il fascino del Sereno, a Torno, progettato da Patricia Urquiola



Il Mandarin Lake Como a Blevio



Il Grand Hotel Villa Serbelloni a Bellagio

Accordo fiscale, la rivolta dei 5Stelle «Così abbiamo soltanto da perdere»

Confine

I parlamentari
Curro e Invidia
«Già avuto un colloquio
con Conte e Di Maio»

«La bozza sul nuovo accordo dei frontalieri non va bene». La dichiarazione, in parte attesa dopo qualche giorno di riflessione, dei deputati pentastellati Giovanni Curro e Niccolò Invidia arriva all'immediata

vigilia (secondo i rumors filtrati da Roma e dal territorio) del primo round di consultazione che una parte del Governo ha intenzione di avviare in vista della definizione del pre-acordo con la Svizzera, indicativamente fissata per il 15 novembre.

«Oltre alla questione di metodo, non capiamo in generale dove l'Italia abbia convenienza a siglare questa intesa», scrivono i due deputati del Movimento 5 Stelle, che definiscono lo scatto

in avanti di una parte del Governo - Giovanni Curro cita in prima persona il vicesegretario dell'Economia Antonio Misanin e il senatore varesino Alessandro Alfieri (entrambi del Partito Democratico) - come «un pericolo precedente giuridico». Il nocciolo della questione sta nel fatto che «non solo siamo davanti ad una discriminazione tra giovani e vecchi frontalieri, ma anche al mantenimento, nel medio periodo, delle linee guida della

bozza di accordo del 2015».

Il concetto di fondo espresso dai due deputati pentastellati - al di fuori delle frizioni politiche - è che un «nuovo» frontaliere - quello ad oggi direttamente interessato dalla firma del nuovo accordo - di fatto non avrebbe più convenienza ad attraversare il confine per andare a lavorare in Ticino (su «La Provincia» del 6 ottobre abbiamo parlato di un'autentica stangata in arrivo per i nuovi contratti). Meno

frontalieri vorrebbe dire anche meno indotto sul territorio di residenza, con il franco «forte» che sin qui ha portato benessere a buona parte dei Comuni e delle attività di confine. Ma non è tutto, perché ad oggi «non vi è alcuna garanzia che il Ticino non possa perseguire delle policy per disincentivare il lavoro dei "vecchi frontalieri" incentivando quelli nuovi che sottostanno al nuovo accordo sfavorevole».

Il deputato comasco Giovanni Curro parla apertamente di «contenuti da rivedere su una bozza peraltro non ancora scritta, ma definita per sommi capi» e di «metodo di lavoro sbagliato», auspicando «d'ora in poi una maggior condivisione anche con il territorio per arrivare alla

firma di un accordo davvero positivo per il territorio italiano e non solo per quello svizzero». «Ne ho parlato in questi giorni anche con il presidente Conte e con il ministro Di Maio. Così da portarcela non ci sarà alcuna via libera in Parlamento al nuovo accordo fiscale», chiosa Giovanni Curro. Insomma, il cammino dell'intesa che da cinque anni la Svizzera (soprattutto) avrebbe voluto firmare si fa nuovamente arduo. E in questo contesto c'è da capire anche il destino dei ristoranti, garantiti per un numero di anni (15 secondo i primi rumors), poi destinati a scomparire, affidando al ministero dell'Economia il compito di ripartire i fondi a Comuni e realtà di confine. **Marco Palumbo**



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

8 Economia

Si blocca il negoziato A Como primi scioperi dei metalmeccanici

GUIDO LOMBARDI

Assegno della trattativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, i lavoratori metalmeccanici faranno sciopero: quattro sono state fissate per il 5 novembre in tutti gli stabilimenti italiani, mentre due saranno destinate alle assemblee.

L'annuncio

La decisione è stata comunicata ieri dalle segreterie nazionali di Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm Uil, dopo che mercoledì si è bruscamente interrotto il confronto al tavolo con i rappresentanti di Federmeccanica.

Considerando la difficile situazione congiunturale e le conseguenze dell'epidemia, l'organizzazione aderente a Confindustria, secondo quanto

hanno riferito i sindacati, ha confermato la disponibilità ad aumenti salariali legati all'inflazione. Fim, Fiom e Uilm hanno stimato che si tratterebbe di meno di 40 euro di aumento a regime al quinto livello nei prossimi tre anni, a fronte dei 144 richiesti nella piattaforma sindacale, ossia un incremento del 2% contro l'8% indicato dai rappresentanti dei lavoratori.

Il contratto di lavoro, scaduto alla fine del 2019, dovrebbe riguardare gli anni 2020-22 ed interessa più di un terzo del totale delle realtà manifatturiere comasche: si tratta di circa 1.750 aziende con più di 16mila addetti.

Già oggi, come riferisce la Fiom Cgil di Como, si svolgerà un'ora di sciopero a fine turno

in alcune aziende della nostra provincia tra cui la Camar di Fignino Sereza, la Bavelloni di Bregnano, la Breme (gruppo Biesse) di Alzate Brianza, la Ceratizit di Alserio. «Si tratta di scioperi spontanei - spiega Luciano Bruschi della segreteria della Fiom provinciale - che si aggiungono al blocco degli straordinari e alle sciopero decisi a livello nazionale: proseguiremo con le iniziative perché, nelle precedenti trattative per il rinnovo del contratto, abbiamo affrontato le questioni del welfare e della formazione, ma ora è necessario discutere di aumento salariale».

Le trattative

Come spiega anche Enrico Azzaro, segretario della Uilm del



In provincia di Como 1.750 aziende e 16mila addetti

Lario, «nel 2016 Federmeccanica aveva proposto che la redistribuzione del reddito si attuasse attraverso la contrattazione aziendale: questo non è avvenuto, tanto che oggi il 65% delle imprese del settore non ha accordi integrativi. Oggi quindi - continua - non possiamo replicare un film già visto e che non ha dato i risultati attesi: questo deve essere il contratto del salario perché davvero venga distribuita a chi lavora la ricchezza prodotta e non solo le difficoltà».

Secondo Caterina Valsecchi, segretario della Fim Cisl dei Laghi, «la situazione è grave perché Federmeccanica ha confermato le proprie precedenti posizioni e si dimostra del tutto indisponibile ad effettuare aperture. Non neghiamo le difficoltà derivanti dall'emergenza sanitaria - prosegue Valsecchi - ma in questo momento non vediamo particolari situazioni di criticità: ci sono gli spazi per proseguire nella trattativa. Per questo - conclude - saremo impegnati nelle fabbriche con iniziative finalizzate alla difesa della nostra piattaforma, presentata più di un anno fa, considerando anche che il contratto è scaduto da dieci mesi».

Sanità privata C'è la firma sul rinnovo del contratto

L'intesa

Accordo atteso da 14 anni
Sul fronte salariale
aumento medio
di 154 euro al mese

Firmato al ministero della Salute il rinnovo del contratto collettivo nazionale del personale non medico della sanità privata.

«La firma del contratto, alla presenza del ministro Speranza, dalle parti datoriali e dalle organizzazioni sindacali, rappresenta un riconoscimento importante per le risorse umane della componente di diritto privato del Servizio sanitario nazionale ed ha un grande valore simbolico», commenta Barbara Cittadini, presidente nazionale di Aiop (Associazione Italiana Ospedalità Privata), a margine dell'incontro per la firma.

L'intesa interessa circa 100 mila lavoratrici e lavoratori. Il contratto, fanno sapere i sindacati, era atteso da 14 anni: sul fronte salariale stabilisce un incremento pari al 4,21%, per un valore medio mensile di 154 euro (categoria D), e un'unica tantum di 1.000 euro per tutti i lavoratori erogata in due tranches, amplia la sfera dei diritti prevedendo l'allargamento e la piena esigibilità dei permessi retribuiti, fra i quali il diritto a 12 ore annue per visite mediche ed esami diagnostici.

«Il senso di responsabilità comune, che hanno dimostrato lavoratrici e lavoratori, istituzioni e imprenditori, rispetto alla finalità di raggiungere un obiettivo condiviso deve essere, a nostro parere, il modello virtuoso per costruire la sanità del futuro» aggiunge Cittadini.

L'ENERGIA DELLA TUA CASA È INTELLIGENTE?

Arriva OPEN METER, il contatore elettronico di seconda generazione. Un'innovazione tecnologica che E-Distribuzione sta portando avanti per consentire una gestione più consapevole dei consumi. Qualunque essa sia, credi nella tua energia.

Riprende l'attività di sostituzione dei contatori esterni ed interni alle abitazioni che il nostro personale incaricato effettuerà utilizzando tutti i DPI, Dispositivi di Protezione Individuale, previsti.

Sarà inoltre riconoscibile grazie ad un tesserino identificativo e ad un codice PIN che potrà essere generato in tempo reale e verificato sui canali ufficiali.

Verrà affisso un preavviso nelle vicinanze della vostra abitazione/attività commerciale 5 giorni prima della sostituzione.

L'intervento è gratuito e non prevede variazioni contrattuali né la stipula di un nuovo contratto.

Per maggiori informazioni vai su e-distribuzione.it o chiama il numero verde 803.500.

Siamo operativi adesso nel Comune di Brunate.



e-distribuzione.it



e-distribuzione

Alimentare Protestano i lavoratori: 4 ore di stop

La vertenza

Presidi alla Spumador
e alla sede di Confindustria
Coinvolti 65 aziende
e 2600 addetti

Le aziende dell'industria alimentare, coordinate da Federalimentare, anche a Como, si fermano. Oggi i sindacati Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil hanno proclamato in tutta Italia uno sciopero: quattro ore alla fine di ogni turno blocco straordinari e flessibilità oraria.

Sul territorio, la protesta organizzata dai sindacati prevederà due presidi: alle 15.30 fuori dalla sede di Confindustria Como, e dalle 10 alle 11 e dalle 18 alle 19 all'esterno della Spumador (gruppo Refresco) di Caslino al Piano. Inoltre, saranno organizzati volantini e assemblee in diverse aziende del territorio. Secondo i dati Istat aggiornati al 2018, stiamo parlando di un settore che, a livello provinciale, considera la filiera alimentare e delle bevande, conta 65 aziende e 2600 dipendenti.

Al centro della protesta il mancato rinnovo del contratto nazionale, firmato da tre associazioni datoriali, ma non da Federalimentare collegata a Confindustria. Il rinnovo del contratto consente ai lavoratori di avere un aumento salariale di 119 euro a regime, lotta ai contratti pirata nel lavoro in appalto, ampliamento dei congedi parentali, più salute e sicurezza, rafforzamento ed universalizzazione del welfare, normativa sullo smart working.

«La scelta di Federalimentare - dicono i sindacati - è dettata, in sostanza, dall'indisponibilità a riconoscere un aumento salariale di soli tredici euro».



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
VENERDÌ 9 OTTOBRE 2020

Economia 29

Investimenti nella ricerca
«Così sfidiamo la crisi»**Innovazione.** La Techno di Guanzate è specializzata nella plastica hi-tech. Destinata al laboratorio il 60% dei ricavi. «E ora assumiamo due tecnici»

GUANZATE

MARILENA LUALDI

La ricerca ci salverà? No, sta già salvando. In particolare le piccole imprese, che si stanno distinguendo per dinamicità in questi ultimi anni. Prova del nove: non solo tengono duro, ma addirittura assumono personale: operazione che peraltro non si rivela facile. Un esempio è quello di un'azienda fortemente impegnata nella ricerca e sviluppo come la Techno di Guanzate.

Chioresse

Da un rapporto di Confindustria viene evidenziato questo importante risultato. Le attività R&D rappresentano una variabile chiave per la valutazione della competitività dei sistemi economici e sanno incorporare elevati contenuti di conoscenza nella produzione di beni e servizi, con impatti positivi sul grado di innovazione e sulla produttività. Così la spesa su questo fronte innescava una domanda di lavoro con una elevata qualificazione: tant'è che nelle imprese la quota di addetti alla ricerca con laurea e post laurea è del 45,9%, il doppio del 23,1% relativo al totale degli occupati.

La possibile sorpresa viene dall'analisi dell'ultimo report dell'Istat che si riferisce al 2018, ovvero questa spesa cresce del 6% rispetto all'anno precedente. Ma chi si muove con maggiore decisione è appunto il "piccolo": +15,8%. Ciò vale anche nell'arco di cinque anni: addirittura crescono le spese del 19,5% nelle micro e piccole aziende, contro il 12% delle medie e il 3,2% delle grandi. Sul territorio c'è chi ha predisposto investimenti in-



La sede di Techno a Guanzate

15,8%
RAPPORTO ISTAT
In aumento
le piccole imprese
che puntano
ricerca e sviluppo

45
I COLLABORATORI
Il team aziendale
è costantemente
cresciuto negli ultimi anni

genti come Techno, impresa specialista nella progettazione e produzione di articoli in plastica ad alto contenuto tecnologico.

L'uso

Accanto al fondatore, Sandro Galli, ci sono i figli Luca e Chiara e la convinzione che la ricerca sia il cuore pulsante dell'azienda che produce, li accompagna tutti. Qui l'automazione viaggia ad alti livelli, fermo restando che le persone sono al centro dell'attenzione. Anche nelle scelte su come disegnare il proprio futuro. «A occuparsi di ricerca e sviluppo», spiega Chiara Galli, «sono in ufficio quattro persone, più tre liberi professionisti, tre progettisti che ci supportano. Un gruppo gestito da papà, che

dall'idea per nuove invenzioni». Lo studio dei materiali e non solo vive insomma un moto costante. Con due fasi: «Alcuni si occupano della progettazione e dell'analisi del prodotto, altri poi disegnano il progetto prototipizzato».

C'è un laboratorio in azienda dove vengono testati prototipi, eseguiti i primi campionamenti e passa la fase della sperimentazione: si arriva all'ente preposto per la certificazione. Un tema, non meno cruciale, quest'ultimo.

Ogni anno, viene incrementato l'investimento per la ricerca: si è arrivati nel 2019 a prevedere il 60% di fatturato a questo scopo, sempre attenti alle nuove tecnologie che conducono al futuro. Il 2020 poi ha portato le sorprese che purtroppo conosciamo, ma non si è certo perso lo slancio.

In Techno si è arrivati a 45 persone e in quel team di quattro dipendenti, due lavorano storicamente nell'impresa di Guanzate, uno da quattro anni circa, l'altro da un anno e mezzo. Si è assunto, insomma, in tempi recenti e non solo. «Stiamo cercando altre due risorse», spiega infatti Chiara Galli, «da un anno, ma non riusciamo a trovarle».

Una difficoltà che coinvolgeva maggior ragione chi ha alzato l'asticella dell'innovazione e vuole profili adeguati. Sul fronte degli investimenti da segnalare anche un macchinario ulteriore per il controllo della qualità. Un'azienda che oggi esporta circa il 60% dei prodotti e che non vuole smettere di guardare avanti, simbolo di quella spinta alla ricerca fotografata dallo studio.

Partecipazione
alle fiere
Contributi
alle imprese

Il bando

Camera di commercio
sostiene le aziende lariane
con 150mila euro
Domande dal 15 ottobre

La Camera di Commercio di Como-Lecco promuove una misura straordinaria di sostegno alle micro, piccole e medie imprese delle province di Como e di Lecco, finalizzata all'abbattimento dei costi di partecipazione alle fiere internazionali all'estero, nazionali e internazionali in Italia, regionali in Lombardia, in calendario sino a fine anno.

L'agevolazione consiste in un contributo in conto esercizio pari al 50% delle spese sostenute fino a un massimo di 2.000 euro per le manifestazioni regionali, di 2.500 euro per quelle in Italia e di 4.000 per quelle all'estero.

Le spese ammissibili comprendono il noleggio degli spazi espositivi, l'alloggio, i trasporti, le assicurazioni collegate all'esposizione, l'iscrizione al catalogo ufficiale, il servizio di trasporto del materiale da allestimento ed espositivo fatturato da soggetti terzi, i servizi accessori (hostess, steward, interpretariato, sicurezza), i costi per la partecipazione a iniziative promozionali previste dal programma ufficiale della fiera e per la progettazione e traduzione in lingua straniera di cataloghi, brochure, presentazioni aziendali.

«Si tratta di un ulteriore sforzo», spiega il Presidente della Camera di Commercio Marco Galimberti, «che la Camera di Commercio ha ritenuto di compiere per ridare ossigeno al sistema imprenditoriale lariano. Un segnale importante e concreto a sostegno della ripresa». Le domande di contributo potranno essere presentate a partire dal 15 ottobre alle 12 del 16 novembre.

Gabel è green
Recupero
di lattine
e plastica

Tessile

Il gruppo comasco
ha installato
un compattatore
nella sede di Rovellasca

La Gabel rilancia sul green. Dopo essere stato tra i primi, negli anni '70, a dotarsi di depuratori ecologici per le proprie strutture produttive, il gruppo comasco ha deciso di incentivare i comportamenti eco-friendly dei dipendenti con l'installazione di alcuni compattatori ecologici all'interno della propria sede, grazie ai quali sarà possibile recuperare le lattine e le bottiglie vuote. I macchinari saranno affiancati da distributori riforniti con prodotti a Km 0, provenienti dal territorio lombardo, e saranno attivati a partire dal 12 ottobre.

Quello dell'azienda comasca è un percorso iniziato molti anni fa. Già a metà degli anni '70 l'architetto Gregotti realizzando il quartier generale di Rovellasca e poi gli stabilimenti produttivi e logistici del Gruppo (Rovellasca e Baglio in Monte), usò tecnologie all'avanguardia. L'edificio, una delle più rappresentative architetture industriali progettate, utilizza esclusivamente energia verde certificata, proveniente da fonti rinnovabili, depuratori (installati quando ancora per legge non era obbligatorio) e un sistema avanzatissimo di riciclo delle acque che consente, di tutelare l'ambiente, scelte di sostenibilità adottate anche per tutti i negozi di proprietà del Gruppo, Gabel Casa. Dagli anni ottanta il Gruppo controlla così interamente la filiera: dalla produzione di energia pulita, nella centrale idroelettrica sull'Isone alla tessitura, stampa e tintoria (nobilitazione) fino alla confezione del prodotto finito.

Volkswagen volta pagina
Si svela la ID.3 elettrica

Motori

Nella sede de L'Auto a Cantù
la presentazione indiretta
«Sarà il successore
di Maggiolino e Golf»

Si è ieri un nuovo capitolo nella storia di Volkswagen in Italia. In diretta streaming nazionale, è stata infatti presentata la nuova ID.3, l'auto elettrica della casa di Wolfsburg che intende diventare un punto di riferimento a livello mondiale del mercato della mobilità elettrica, prevedendo di lanciare entro il 2029 fino a 75 modelli puramente elettrici, con un investimento di 33 miliardi.

I dettagli della nuova berlina, che ha prezzi compresi tra i 38mila e i 48mila euro, sono stati illustrati sempre ieri anche a Cantù, nella concessionaria

L'Auto. «Questo modello - ha detto Calogero Pedalà, titolare della concessionaria - si candida ad essere il successore del Maggiolino e della Golf, proseguendo la storia di questo marchio che ha sempre saputo innovare e guardare al futuro».

Innumerevoli sono gli interessi per le auto elettriche e in dieci mesi, in settembre in Italia, ne sono state vendute 4 mila, con un incremento del 200% rispetto allo stesso mese del 2019. La quota di mercato è ancora molto bassa, pari al 2,6% ma, secondo gli esperti, è destinata a crescere.

«Serve un cambiamento di mentalità», ha aggiunto Pedalà, «che in parte stiamo già vedendo, soprattutto perché i consumatori sono più attenti all'ambiente e consapevoli dei risparmi di cui beneficeranno usando un'auto elettrica, sia per quanto

riguarda il costo dell'alimentazione che sul fronte della manutenzione».

Lo stile della nuova ID.3 è certamente innovativo e caratterizzato da linee pulite e dimensioni compatte: la nuova Volkswagen è infatti lunga 4,26 metri, larga 1,81 ed alta 1,55 il bagagliaio ha una capacità di circa 385 litri. Sono sette gli allestimenti disponibili, con tre colori degli interni e sei tinte della carrozzeria.

La ID.3 Pro Performance è dotata di una batteria da 58 kWh che garantisce un'autonomia di 426 km. In alternativa, la ID.3 Pro S ha una batteria da 77 kWh, con un'autonomia di 519 km. Nei primi mesi del 2021 è previsto anche l'arrivo di una versione con batteria da 45 kWh che consentirà un'autonomia di 390 km ad un prezzo



Calogero Pedalà all'evento per la ID.3

di listino che dovrebbe essere al di sotto dei 30mila euro. In tutte le varianti, la trazione è posteriore. Per quanto riguarda la ricarica, a domicilio è possibile installare la wallbox ID.Charger (in questi giorni in omaggio per i primi acquirenti della nuova auto): in un paio d'ore si possono ottenere circa 100 km di autonomia. Se invece si uti-

lizzano le colonnine fast da 50 kW, basta un quarto d'ora per incamerare 100 km, mentre un ripristino completo richiede poco più di un'ora. La nuova Volkswagen accetta anche 100 kW (25 per la versione con batteria da 77 kWh) in un quarto d'ora si guadagnano 250 km di autonomia, in mezz'ora ben 400. G. Lem.

«Congedo
straordinario
Diamolo anche
agli autonomi»

La proposta

C'ha chiesto di riconoscere un'indennità di congedo straordinario anche a favore di genitori artigiani e lavoratori autonomi, costretti ad astenersi dal lavoro nel periodo di quarantena del figlio convivente minore di 14 anni, a causa di contatti scolastici. In fase di conversione del cosiddetto Decreto Agosto è stata prevista, soltanto ai genitori lavoratori dipendenti che non possono prestare la propria attività in modalità agile, un'indennità di congedo pari al 50% della retribuzione.

«È un'evidente discriminazione limitare il congedo indennizzato ai soli genitori lavoratori dipendenti» dice in una nota l'associazione.

Como

RED CRONACA@LA PROVINCIA.IT
Tel. 031.582.311 Fax 031.582.421

Michèle Sada m.sada@laprovincia.it, Barbara Favero b.favero@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Morretti p.morretti@laprovincia.it, Gisella Roncarora g.roncarora@laprovincia.it

Le dosi di vaccino non bastano Esclusi in 68mila

Dal 19. Prende il via la campagna anti influenzale. La Regione promette: «Ne compreremo altre»

SERGIO BACCILLERI

Il 19 ottobre parte la campagna vaccinale contro l'influenza. Ma nel Comasco, per circa 68mila cittadini considerati a rischio, mancano le dosi.

Ieri pomeriggio la Regione ha annunciato in una conferenza l'avvio della campagna anti-influenza. Presente il direttore generale del welfare **Marco Trivelli** e al suo fianco il virologo **Fabrizio Pregliasco**.

Le dosi acquistate sono 2 milioni e 884mila, a fronte di una popolazione considerata a rischio pari a 3 milioni e 847mila. Dunque all'incirca il 30% di queste persone non avrà a titolo gratuito e garantito il vaccino. I vertici regionali si sono però posti un obiettivo che non arriva ad una copertura del 100%, ma varia a seconda delle categorie fragili tra il 50 e l'80%. Il calcolo mira a coprire 2 milioni e 750mila persone. E così le dosi basterebbero.

Anche nelle farmacie

Più in particolare nel Comasco, dati 1stai alla mano, gli over 65 sono 139mila e la Regione mira a vaccinarne il 75%, quindi 104.500 persone. Per i malati cronici e gli operatori sanitari l'obiettivo è l'80%, nel Comasco sono circa 20mila soggetti e quindi 16mila da vaccinare. Poi ci sono i cittadini tra i 60 e i 64 anni, 38mila comaschi, con un target al 50% e quindi 19mila

soggetti da vaccinare. I bambini dai 6 mesi ai 6 anni in provincia sono circa 32mila, con una copertura del 75% sarebbero 24mila. In totale su 229mila comaschi considerati fragili la Regione punta a vaccinarne 163.500. Detto però che i vaccini non bastano per il 100% della copertura e che un 30% circa (68mila comaschi) anche volendo fare la vaccinazione dovrà comunque farne a meno. Comunque secondo la Regione raggiungere queste coperture sarebbe già un buon risultato. Per tutti gli altri che compiono il vaccino in farmacia Trivelli ha spiegato che «stiamo facendo da sponda a FederFarma per

comprare nuove dosi». Per ora sono arrivate solo 12 dosi a farmacia. Sui tempi di consegna verranno vaccinati per primi i soggetti fragili, gli ospiti delle Rsa e l'inizio degli over 65.

Servono spazi

«Le prime vaccinazioni dal 19 ottobre» ha dichiarato Trivelli. Nella prima metà di novembre i bambini fragili e quelli fino ai due anni. Nella seconda metà di novembre i bambini fino ai 6 anni, gli operatori sanitari e le persone tra i 60 e i 64 anni. I medici di famiglia hanno aderito alla campagna in maniera massiccia, ma in quattro settimane devono vaccinare il doppio degli assistiti rispetto al passato. Quindi le Ats hanno chiesto ai Comuni di trovare palestre e saloni per ovviare alla carenza di spazi negli ambulatori e garantire il distanziamento nell'era del Covid. A Como l'Ats ha effettuato con l'amministrazione comunale dei sopralluoghi ai centri civici di Lera, Sagnino e Albate, ma attende ancora una risposta. Si è discusso del San Martino, ma i medici per ora non hanno indicazioni. In chiusura Trivelli ha spiegato che ci saranno le dosi anche per i sanitari che lavorano nelle strutture private e accreditate. In linea generale Regione conta di ridistribuire le dosi non usate dalla popolazione fragile al resto dei cittadini.

I bambini dai 6 mesi ai 6 anni in provincia sono circa 32mila

Su 229mila comaschi fragili la Regione punta a vaccinarne 163.500



I primi ad essere vaccinati saranno i soggetti giudicati più fragili, gli ospiti delle Rsa e una parte degli over 65
ARCHIVO

Le Ats hanno chiesto ai Comuni di trovare spazi come saloni e palestre

In quattro settimane occorre vaccinare il doppio degli assistiti rispetto al passato

C'è anche quello spray Ecco come funzionano

Sei tipologie di vaccini disponibili contro l'influenza.

La Lombardia per la campagna vaccinale ha acquistato un vaccino quadrivalente inattivato somministrabile dai sei mesi, uno con adiuvante per gli over 65, uno trivalente sempre per gli over 65, uno prodotto su culture cellulari utile dai nove anni, uno ad alte dosi sempre per gli anziani

ed infine un vaccino vivo spray, valido dai 2 ai 18 anni. Cosa vuole dire? Intanto il virus iniettato nel nostro corpo stimola senza farci ammalare le nostre difese immunitarie che creano degli anticorpi. Durano una stagione, fanno succedere bisogno vaccinarsi di nuovo. Sono prodotti sicuri, validati dall'Agenzia del farmaco, che hanno controindicazioni statisticamente ri-

Casnati
L'INGEGNERO QUADRIENNALE
L'INGEGNERO ARTISTICO
L'INGEGNERO AERONAUTICO
L'INGEGNERO ALBERGHIERO
L'INGEGNERO SPORTIVO

OPEN DAY 23 NOVEMBRE

VIA CARLONI, 8 - 22180 COMO - TEL. 031.3378988 - INFO@CENTROCASNATI.IT - WWW.CENTROCASNATI.IT

La curva cresce ancora Sono 28 i nuovi contagi

L'epidemia

Sei dei nuovi casi del virus sono stati registrati in città impennata nei ricoveri all'ospedale Sant'Anna (+22)

Altri 28 positivi in provincia di Como. Dopo 145 contagi registrati mercoledì in netto rialzo la curva si è abbassata restando comunque a livelli molto più importanti rispetto a quanto visto tra luglio e agosto. Sono ancora nella maggior

parte dei positivi individuati tramite il sistema scolastico, ma non per forza con un contagio avvenuto tra le mura delle scuole. Il numero dei tamponi processati è ancora molto alto, 22mila sul territorio lombardo. Sei casi positivi riguardano la città, tra i Comuni con il maggior numero di contagiati restano stabili Cantù ed Erba, come pure Arosio e Val d'Intelvi, sale di una unità Mariano Albese, Porlezza, di tre Inverigo. Preoccupante la situazione a Mi-

lano, 282 casi, a Monza, 90 casi, meno Brescia, 60 Varese, 43, Pavia, 42, Bergamo, 40, meno Lecco e Sondrio a 21. C'è un balzo ragguardevole nei ricoveri non da terapia intensiva, 22 nuovi pazienti. «Al momento i pazienti Covid positivi ricoverati sono 13 nel reparto di malattie infettive del Sant'Anna - spiega l'Assi Lariana - la cui capienza è di 15 posti letto. Altri 5 sono nel reparto di Mariano Comense, degenza quest'ultima destinata al ricovero di pazienti Covid positivi asintomatici o lievemente sintomatici, in condizioni di stabilità clinica o che necessitano di completare la quarantena fino alla negativizzazione».



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
VENERDI 9 OTTOBRE 2020

31

SVIZZERA

Anche il Ticino
corre ai ripari
Mascherine
nei negozi

Alla fine, dopo mesi di dibattito serrato e alla luce di una nuova impennata dei contagi da Covid-19 (100 i nuovi casi negli ultimi 5 giorni), anche il Canton Ticino ha deciso di alzare ulteriormente il livello di guardia.

Da oggi al 30 ottobre, Bellinzo-

na ha imposto l'obbligo per tutti dell'uso della mascherina protettiva nei negozi e nei centri commerciali, dunque anche per i clienti (se ne parlava ormai da metà luglio). Chiuse -dopo i focolai registrati nelle ultime settimane- discoteche, sale da ballo e club.

Nel decalogo redatto dal governo di Bellinzo, si legge poi che

«in tutte le strutture della ristorazione è ammessa unicamente la consumazione al tavolo». Per il personale della ristorazione, dal 15 luglio, vige già l'obbligo di indossare la mascherina.

L'obiettivo dichiarato di Palazzo delle Orsoline, sede del governo Cantonale, è «evitare un secondo lockdown». «Se le nuove misu-

re non basteranno -ha affermato il presidente del Consiglio di Stato, Norman Gobbi- siamo pronti ad implementarle».

La situazione in Ticino -come rimarcato dal consigliere di Stato (con delega alla Sanità), Raffaele De Rosa- «è preoccupante». «Non ci aspettavamo un così rapido aumento dei contagi», ha am-

messi il medico cantonale Giorgio Meriani. Al momento non vi è obbligo dell'utilizzo della mascherina sul modello italiano, anche se «è ancora la raccomandazione in tutte le situazioni dove non è possibile mantenere il distanziamento fisico».

M. PAL.



Covid: altro caso a scuola Magistri, allarme per la folla

I numeri. Studente positivo al Centro di formazione professionale A Lazzago si temono assembramenti all'esterno, l'appello della preside

ANDREA QUADRONI

Altro caso Covid nelle scuole lariane. Al Cfp di Monte Olimpino uno studente, assente dalle lezioni da qualche giorno, è risultato positivo al tampone. Di conseguenza, la classe è stata messa in quarantena, lo stage è stato sospeso e sostituito con le lezioni a distanza.

Nello stesso tempo, un'altra sezione sta finendo il periodo d'isolamento (i tamponi sono al momento tutti negativi, per due si aspetta ancora il responso).

Con il risalire dei contagi, aumentano anche i numeri degli istituti di ogni ordine e grado alle prese con alunni o personale scolastico contagiato dal coronavirus.

Ieri, intanto, uno studente della Magistri Canacini ha segnalato problemi di assembramento alla scuola di Lazzago, da poco tornata con tutti gli studenti in presenza. In particolare, l'alunno segnala affollamenti fuori dai cancelli e sotto il portico, poco prima di entrare e cominciare la lezione. E se, spiega il ragazzo, all'inizio veniva chiamata la classe ed entrava una per volta, adesso quel genere di procedura non verrebbe più adottata.

«Disponiamo di molto spazio - replica la preside della Magistri Laura Francesca Rebuzzini -. Arrivo alla mattina, in orari diversi e non ho mai notato assembramenti. Né, fino ad adesso, qualcuno è venuto a segna-

Il bollettino

IN LOMBARDIA

Totale complessivo

TAMPONI EFFETTUATI

+ 22.069

NUOVI POSITIVI

+ 683

GUARITI/DIMESSI

+ 153

TERAPIA INTENSIVA

41

RICOVERATI

+ 1

Non in terapia intensiva

361

DECESSI

16.979

+ 1

A COMO E PROVINCIA

PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI

■ Numero contagiati

■ % contagiati su popolazione

Como	628	0,76
Canù	441	1,10
Erba	284	1,74
Albese con Cassano	204	4,82
Mariano Comense	155	0,62
Arosio	109	2,14
Centro Valle Intevi	109	3,07
Porlezza	93	1,87
Beregazzo con Figliaro	84	3,04
Inverigo	81	0,86

PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI

SULLA POPOLAZIONE

Sala Comacina	39	7,89
Dizzasco	38	6,14
Albese con Cassano	204	4,82
Centro Valle Intevi	109	3,07
Beregazzo con Figliaro	84	3,04
Dongo	73	2,14
Arosio	109	2,14
Porlezza	93	1,87
Erba	284	1,74
Bellagio	59	1,99

TOTALE CONTAGIATI

4.727

TOTALE DECESSI

639

% CONTAGI

POPOLAZ.

0,79%



I casi positivi di ieri

MILANO

+282

BERGAMO

+40

BRESCIA

+60

COMO

+28

CREMONA

+6

LECCO

+21

LODI

+9

MANTOVA

+12

MONZA E BRIANZA

+90

PAVIA

+42

SONDRIO

+21

VARESE

+43

dotte e lievi. I vaccini trivalenti contengono due virus di tipo A (H1N1 e H3N2) e un virus di tipo B. I vaccini quadrivalenti contengono due virus di tipo A (H1N1 e H3N2) e due virus di tipo B.

I vaccini influenzali inattivati contengono un virus distrutto da un detergente o con alcuni componenti rimossi, ha solo alcuni pezzi. I vaccini inattivati servono in particolare per le donne in gravidanza, nel caso l'indicazione data da Regione è somministrare i vaccini nei consultori. Per adjuvante s'intende invece un'emulsione oleosa. L'alto

dosaggio garantisce una maggiore risposta immunitaria. Le culture cellulari contengono due virus di tipo A e due di tipo B autorizzati a partire dai 9 anni. Infine i vaccini spray, invece del trauma della puntura meglio uno spray nasale utile dai 24 ai 18 anni, sotto ai due anni c'è la tradizionale intramuscolare.

Nei bambini il vaccino dev'essere sempre ripetuto dopo quattro settimane. Ma in molti casi il vaccino spray ha dimostrato la sua efficacia anche con una sola somministrazione.

S. BAC.

larmi problemi o criticità particolari circa le stringenti misure adottate. Però, chiederò agli studenti di non accalarsi, in particolare di non accalarsi sotto i portici».

A questo proposito, nel pomeriggio di ieri la dirigente ha pubblicato sul sito il link a un sondaggio, da compilare

entro domenica, «al fine di un monitoraggio ed eventuale miglioramento delle procedure adottate. Si ricorda infine la necessità di rispettare il distanziamento fisico di almeno un metro, oltre all'utilizzo della mascherina anche fuori dall'edificio scolastico, nelle pertinenze di

esso, occupando tutto l'ampio spazio a disposizione sia all'interno del cortile, sia all'esterno. Si confida nell'intelligenza, serietà e responsabilità degli studenti - conclude la preside dell'istituto di Lazzago - per il rispetto delle regole a tutela di se stessi e degli altri».



COMO - Via Don Minzoni, 16 Tel. 031.33.13.511 www.carcarecomosrl.it



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
VENERDÌ 5 OTTOBRE 2020

35

Focus

La benemerita negata

Solo tre voti per don Roberto
Così è "saltato" l'Abbondino**Il retroscena.** La candidatura sostenuta da Ferretti, Patera e Gervasoni
Senza il sostegno degli altri sette commissari è poi stata accantonata

SERGIO BACCILIERI

Ecco com'è andata la commissione per assegnare gli Abbondini d'oro.

Tanti cittadini comaschi si sono stupiti perché dopo il tragico omicidio di don Roberto la benemerita cittadina non è stata assegnata al sacerdote morto, peraltro nel giorno in cui questi è stato riconosciuto medaglia al valor civile dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Ma altrettanti comaschi sono rimasti delusi perché nel drammatico anno del Covid non è stato dato l'Abbondino ad una figura del mondo della sanità, medici o infermieri.

La riunione

In sostanza mercoledì la commissione si è riunita dopo molti rinvii e lunghe discussioni che hanno fatto slittare la decisione. Ciascun componente - dieci come da regolamento - è composto da tre commissari: il presidente del Consiglio comunale - in avvio ha proposto due o tre nomi per capire su quali c'era più convergenza. Hanno fatto il



nome di don Roberto il presidente della commissione Matteo Ferretti, il consigliere Antonella Patera, entrambi di Fratelli d'Italia, il consigliere di Forza Italia Davide Gervasoni. Sodevano al tavolo anche Fabio Aleotti del M5S, Vittorio Nesi di Svolta Civica, Pierangela Torresani ex leghista ora nel gruppo misto, Andrea Valeri

della Lega, l'assessore Elena Negretti come delegata del sindaco e Anna Veronelli come presidente del consiglio comunale. Alessandro Rupinone è uscito dalla commissione. Gli altri presenti hanno proposto le candidature di altri personaggi meritevoli: per assegnare l'Abbondino ai defunti serve l'unanimità dei voti e dunque il nome

di don Roberto, che evidentemente non contava su troppi sponsor, è stato accantonato.

Non una "boccatura" esplicita, ma l'effetto è stato lo stesso. E anche se non è dato sapere quali sono state le motivazioni di tutti i commissari, la seduta è segreta - vale la pena di ricordare che Elena Negretti aveva pubblicamente detto di considerare la candidatura del prete una scelta epocica.

La nota del sindaco

Dal sindaco, fra l'altro, ieri è arrivata una nota in cui si definisce «Un grande onore» il conferimento della medaglia d'oro del presidente della Repubblica a don Roberto. «Questa grande attenzione ci è particolarmente di conforto per lenire il dolore di questa perdita che ha sottratto a tutti noi, ed in particolare agli ultimi, un generoso, concreto e quotidiano sostegno».

Quanto ai medici e agli infermieri e ai comaschi, sarebbe spiaciuto, dicono i commissari, assegnargli un'ingiustizia che agli altri. Certo è che l'infermiere della terapia intensiva del Valduce Javier Chunga



Don Roberto Malgesini, ucciso il 15 settembre in piazza San Rocco

non è stato nemmeno candidato.

Ferretti rivendica invece l'importanza della sua iniziativa: «Io mi sono chiesto: chi è stato quest'anno il comasco più meritevole di tutti? - dice - Per me don Roberto, è un martire. Poi certo purtroppo serviva l'unanimità. Quanto ai medici la battaglia contro il Covid non è finita e ci sarà modo di applaudirli. Si pensa di proporre la costruzione di un monumento».

«A me don Roberto piaceva - dice Gervasoni, altro sostenitore della candidatura - non è ipocrisia, meglio tardi che mai. Poi sì, medici o infermieri si accontenta sempre qualcuno». «Su don Roberto serviva l'unanimità - spiega Vittorio Nesi -

quindi la proposta non è andata avanti. Svolta Civica ha proposto di intitolargli il largo davanti all'oratorio di San Rocco. Sul Covid dare un singolo premio avrebbe escluso molti che hanno comunque combattuto. Le caserme dei supermercati, gli infermieri dell'ospedale, i commercianti, gli spazzini».

Dopo infine l'attacco del Pd. «L'assegnazione della più alta benemerita cittadina è purtroppo un'occasione mancata per il Comune di Como di rendere omaggio allo spirito altruista di tantissimi comaschi. Difficile non pensare a don Roberto, a chi era in corsa nel pieno della crisi del Covid o al senatore Luciano Forni, uno dei padri del sistema sanitario».

Il vescovo: «Un grande onore la medaglia del presidente»

Il riconoscimento

«L'opera di un proprio figlio riconosciuta dalla società civile nella sua massima espressione»

Chi l'ha conosciuto su bene che don Roberto Malgesini non avrebbe mai voluto su di sé tutto questo clamore, lui brillava già di luce propria, senza quella di altri riflettori. Si senti-

va un tramite nelle mani del Signore, uno strumento del bene, e operava come il cuore gli diceva di fare, senza aspettarsi niente in cambio, con la naturalezza di chi mette l'amore al primo posto, sempre. Nella dialettica tra chi lo chiama martire e chi non ne riconosce il merito, nemmeno civile, negandogli l'Abbondino d'oro, da Roma mercoledì è arrivato un segnale che non è stato possibile ignorare. Il presi-

dente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha conferito a don Roberto Malgesini la medaglia d'oro al merito civile.

«Siamo sinceramente lieti della decisione assunta dal Presidente Mattarella - è il commento del vescovo monsignor Oscar Cantoni non appena ha appreso la notizia - È un onore per la nostra diocesi vedere che l'opera di un proprio figlio, nel servizio generoso e gratuito alla

carità, viene riconosciuta anche dalla società civile nella sua massima e più autorevole espressione».

Il vescovo era stato uno dei primi ad accorrere sul luogo del delitto il giorno in cui fu ucciso don Roberto, davanti alla chiesa di San Rocco. Sono ancora impresse nella memoria di tanti le sue lacrime e quel dolore provato con riservatezza e compostezza per la perdita di un suo sacerdote, ma prima di tutto di un amico, di un uomo che fino all'ultimo ha amato il suo prossimo.

Mattarella ha motivato l'onorificenza a Malgesini con queste parole: «Con generoso e instancabile abnegazione si è sempre

prodigato, quale autentico interprete dei valori di solidarietà umana, nella cura degli ultimi e delle loro fragilità, offrendo amorevole accoglienza e incessante sostegno. Mentre era intento a portare gli aiuti quotidiani ai bisognosi, veniva brutalmente e proditoriamente colpito con numerosi fendenti, fino a perdere tragicamente la vita, da un uomo al quale aveva sempre dato piena assistenza e pieno sostentamento. Luminoso esempio di uno straordinario messaggio di fratellanza e di eccezionale impegno cristiano al servizio della Chiesa e della società civile, spinti fino all'estremo sacrificio».



Il vescovo Oscar Cantoni

OSI al LAC, Lugano
15 ottobre

Orchestra della Svizzera italiana
Fabien Gabel direttore
Bertrand Chamayou pianoforte

OSI al LAC, Lugano
29 ottobre

Orchestra della Svizzera italiana
François Leleux direttore
Alexandra Dovgan pianoforte

OSI al LAC, Lugano
30 ottobre

Orchestra della Svizzera italiana
François Leleux direttore
Alexandra Dovgan pianoforte



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

36 Como

LA PROVINCIA
VENERDÌ 9 OTTOBRE 2020

Lavori in autostrada e code per tutto il giorno Sarà così per un mese

Viabilità. Ieri mattina 25 minuti da Tavernola a Grandate ma i disagi peggiori si registrano in direzione Svizzera. In corso nuove ispezioni sulla sicurezza delle gallerie

Ancora code e caos per le ispezioni alle gallerie nell'ultimo tratto dell'autostrada verso la Svizzera che, di fatto, hanno determinato la chiusura totale di una delle due carreggiate mentre l'altra viene utilizzata con una corsia per senso di marcia. I disagi maggiori si registrano in direzione Svizzera, con lunghe code già dalle prime ore della mattina (che interessano pure la viabilità ordinaria tra Prestino, Breccia,

Monte Olimpino e Ponte Chiasso) con almeno 2 chilometri di colonna anche nelle fasce orarie tranquille di metà pomeriggio. In senso contrario situazione migliore, ma comunque pesante per gli automobilisti: ieri mattina verso le 9 per percorrere la manciata di chilometri tra Tavernola e Grandate è stato segnalato un tempo di percorrenza di circa 25 minuti.

E le cose non miglioreranno fino alla prima settimana di novembre quando, secondo Autostrade per l'Italia, si concluderà la seconda tranche di ispezioni all'interno delle gallerie dopo quelle effettuate (con annessi interventi di emergenza) la scorsa estate. Qualora dovessero rendersi necessari nuovi interventi di manutenzione non è escluso che ulteriori lavorazioni possano essere programmate a novembre. In ogni caso, questo almeno è il cronoprogramma previsto, entro fine novembre l'autostrada sarà riaperta regolarmente con tutte le corsie disponibili. Ma esattamente in

cosa consistono le lavorazioni che stanno creando così tanti disagi ad auto e camion? In pratica si tratta di perforazioni, videoispezioni, prelievi di materiale e test in laboratorio.

Tra fine febbraio e l'inizio di marzo verranno fatte le stesse operazioni sulla carreggiata opposta e, quindi, con le stesse modalità attuali.

Intanto proseguono pure le chiusure notturne che vanno a creare rallentamenti sulla viabilità ordinaria con deviazioni che arrivano anche a Fino Mornasco. In particolare da mezzanotte alle 5 di mercoledì verrà chiuso il tratto tra Lago di Como e il bivio con la tangenziale di Como con obbligo di ingresso, in direzione Milano, da Fino Mornasco e a Lago di Como (con successivo ingresso sempre a Fino) per chi arriva dalla Svizzera.

Con gli stessi orari chiuderà anche tra Como Centro e Chiasso con obbligo quindi, per chi è diretto in Svizzera, di uscire a Como Centro.

G. Ron.



La situazione in autostrada non migliorerà fino alla prima settimana di novembre

L'esondazione

Via i detriti dal lungolago E da oggi tornano i bus

Il lungolago resta ancora chiuso al transito, anche se il livello continua a calare (in serata era arrivato a 123 centimetri sopra lo zero, rispetto ai 160 dei giorni scorsi) e ieri sono stati rimossi molti detriti arrivati a riva e che si sono accumulati davanti alle barriere posizionate sulla prima corsia.

Nelle prime ore della mattina è stata anche fatta passare qualche auto sulla corsia più interna, ma

poi è stato necessario richiudere per proseguire con le operazioni di sgombero del materiale. Rimane quindi attivo il gironcino che consente di percorrere piazza Cavour e piazza Volta bypassando quindi la zona più a ridosso del lago, ancora invasa dall'acqua. Le idrovore della Protezione civile, che hanno fatto in modo che il lago non invadesse tutta la piazza consentendo quindi di poter creare la deviazione che passa

proprio nel cuore del salotto buono resteranno in funzione finché il lago non tornerà ai di sotto del limite di esondazione. Il livello, come detto, continua a calare e quindi la situazione è destinata a rientrare. Da oggi, intanto, vengono ripristinati gli autobus. In particolari percorsi normali per le linee 1, 6, 11, C26. La linea 7 transita in piazza Cavour in entrambe le direzioni così come la C70. Restano le deviazioni per la 4 e la 5. Le linee C10, C20 terminano a San Giovanni. C30, C31, C32, C43, C46, C47, C60 terminano in Stazione Autolinee mentre C50 e C52 in Viale Lecco.

■ Tutti i cantieri saranno conclusi entro la fine di novembre ma non è finita

■ E da settimana prossima tornano anche gli stop notturni nei due tratti



NUOVA TOYOTA COROLLA HYBRID

CON MOTORE DA 184 CV

ANCORA OGGI
HYBRID BONUSRINO A
€ 6.000

Qualunque sia il tuo usato

ECOINCENTIVO

RINO A
€ 1.750

In caso di rottamazione

TI ASPETTIAMO ANCHE SABATO 10 E DOMENICA 11

Como - Via Asiago, 28 - Tel. 031 572270

Cantù (CO) - Viale Lombardia, 83 - Tel. 031 734012

Erba (CO) - Via San Francesco D'Assisi, 1 - Tel. 031 3338025

Beregazzo con Figliaro (CO) - Via Marconi, 19 - Tel. 031 988684

RIVAUTO
WWW.RIVAUTO.IT

Offerta Hybrid Bonus valida fino al 30/09/2020 in caso di rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su Toyota.it. Immagine puramente illustrativa. Contributo fiscale € 1.750 per l'acquisto in Italia del 1° agosto al 30 settembre 2020, anche in caso di rottamazione di un veicolo di categoria M1, a fronte della contemporanea rottamazione di un veicolo immatricolato in data anteriore al 1° gennaio 2020 o nel periodo di agenzia dell'agente di rottamazione. Il contributo è concesso fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie stanziate ed è cumulabile con l'incentivo di cui alla L. n. 30/2008 dove applicabile. Per requisiti, condizioni, limitazioni e adempimenti Leggere: 77 del 17/07/2020 G.U. n. 104 del 14/08/2020. Valori massimi NEDC, combinati per emissioni CO2 (g/km), 79 per consumi ed emissioni CO2 (g/km) della gamma COROLLA Hybrid (consumo combinato 17,89 km/l, emissioni CO2 89 g/km, emissioni NOx 0,004 g/km, -99% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6). NEDC - New European Driving Cycle combinato (UE). * Valori di consumo ed emissioni Light Vehicle. Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1332.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
VENERDÌ 9 OTTOBRE 2020

45

Lago e Valli

Parco San Marco, 15 suite a 5 stelle
«Il turismo resta la nostra sfida»**Porlezza.** La struttura alberghiera di Cima aggiunge un altro complesso ai 110 appartamenti Spa, piscine e appartamenti da 200 metri quadrati. Il sindaco: «Fiore all'occhiello per il paese»PORLEZZA
GIANPIERO RIVA

Parco San Marco fa un ulteriore salto di qualità. Il complesso ricettivo di Cima, già dotato di 110 appartamenti distribuiti su 235 mila metri quadrati di versante che scende fino a lago, il complesso turistico rilancia con la costruzione, a monte, di un immobile superpanoramico provvisto di una buona spa di 1.500 metri quadrati concepita solo per adulti, con piscina interna e una seconda esterna con acqua salata, entrambe riscaldate.

Gli obiettivi

La filosofia della proprietà, da sempre improntata al legame con il territorio e a un'offerta di vera qualità, non si smentisce nemmeno in questa occasione: «Avremmo potuto ricavare 50 camere nel complesso in fase di costruzione, invece abbiamo optato per soli quindici suite da sogno - dice la proprietaria, Eva Schwenn - Fin dall'inizio il nostro intento è stato quello di mettere a disposizione degli ospiti soprattutto ampi spazi esterni, per lo sport, il relax e il benessere e nemmeno con questo nuovo progetto abbiamo voluto snaturare Parco San Marco».

Quindici suite da 200 metri quadrati ciascuna, con rifiniture di gran pregio e spaziose logge da cui godere una vista completa sul Ceresio; la

proprietà le metterà in vendita e gli acquirenti, nei periodi di non utilizzo, potranno decidere di affidarle in gestione alla struttura alberghiera locale. È un investimento non da poco, effettuato, oltretutto, in una fase davvero delicata anche per il settore turistico.

«Investiamo ogni anno nel complesso per stare al passo coi tempi e le esigenze della clientela - dice ancora la proprietaria - Con innata passione, negli anni abbiamo realizzato un giardino subalpino di 40 mila metri quadrati, cinque piscine, sala fitness, campi sportivi e ben 5 ristoranti; l'architettura e il design, rigorosamente made in Italy, sono pensati per esaltare il legame col territorio e il contesto naturale. Il nostro desiderio è sempre stato quello di creare un'oasi unica sul Ceresio, dove la tutela della privacy è di primaria importanza. Per far fronte ai problemi idrici locali ci siamo impegnati a realizzare anche un bacino per il nostro complesso e uno per la frazione».

Vent'anni di lavori

In vent'anni Parco San Marco è divenuto un' apprezzata struttura alberghiera a 5 stelle e ora, con il nuovo progetto in corso, sarà di gran lusso. «Parco San Marco è un fiore all'occhiello per Porlezza e il territorio - riconosce il sindaco del paese, Sergio Erculiani - Credo sia il resort con gli standard più alti di tutto il Lago Ceresio e la competenza e lungimiranza con cui è gestito vanno riconosciuti. Complimenti alla proprietà - conclude il primo cittadino - per questo ulteriore investimento destinato a dare ancora maggiore lustro alla struttura».



La mappa di Parco San Marco. In altro, nel cerchio evidenziato, il nuovo complesso



Il nuovo complesso di Parco San Marco in fase di costruzione



La proprietaria, Eva Schwenn



Un terrazzo con portico del nuovo complesso

E Porto Letizia si aggrappa all'asta per ripartire

Parco San Marco vola e Porto Letizia si aggrappa all'asta del 20 ottobre. Il mega insediamento turistico di Porlezza, rimasto a metà e condizionato pesantemente dal fallimento con bancarotta di Morganite nel 2010. Da allora il comparto terminato è gestito provvisoriamente da un imprenditore locale, ma Unicredit, che vanta crediti per 60 milioni di euro garantiti da ipoteca, batte casa e il tribunale ha deciso di mettere in vendita tutto.

A prezzi davvero stracciati: mille euro al metro quadro per 182 appartamenti già pronti e arredati, che variano dai 37 ai 65 metri quadrati e saranno posti in vendita il 20 ottobre. Con una successiva asta verranno quindi alienate anche le 317 unità a rustico e una edificabile di oltre 17 mila quadrati. Con le basi d'asta si prevede di introdurre almeno 9 milioni per la parte finita, 6 per quella a rustico e 4 per la superficie da edificare. Il progetto di Porto Letizia prevedeva la realizzazione di ben 600 appartamenti turistici, un grande albergo e un centro benessere, per una volumetria complessiva di 140 mila metri quadrati. Dopo una serie di cambi di proprietà, pareva che i lavori procedessero nella maniera auspicata con Iniziative Varesine, società che faceva capo a Cristina Guassoni; ma nel 2010, come detto, Morganite venne dichiarata fallita dal Tribunale di Milano con un buco pauroso.

Il futuro proprietario degli appartamenti già arredati, in base a una convenzione chescherà nel 2020, potrà utilizzare l'immobile acquistato per tre mesi all'anno a sua scelta, affidandolo poi a un gestore unico del complesso, che li affitterà ai turisti restituendo al proprietario il 60 per cento dell'affitto. «Confidiamo nell'interessamento di qualche imprenditore serio e capace - commenta il sindaco di Porlezza, Sergio Erculiani - Porto Letizia è da anni in una situazione di stallo che va risolta. L'esempio di Parco San Marco dimostra che con la competenza e la passione si può fare turismo con ottimi risultati».

G. Riva

La proprietaria: «Vogliamo realizzare un'oasi unica sul Ceresio»

Carlazzo e San Siro, due bimbi positivi
«In quarantena, ma senza allarmismi»

La pandemia

Coinvolta una classe della quinta elementare, si fanno lezioni a casa. L'appello dei sindaci

Il rischio di contagio, con la ripresa della scuola, non è da sottovalutare e nei giorni scorsi anche tra Lario e Ceresio si sono evidenziati i primi casi di positività al covid fra gli alunni.

A Carlazzo è arrivato martedì l'esito positivo del tampone per un bimbo di quinta che aveva manifestato raffreddore e mal di gola la settimana precedente. Paveva un classico malessere di stagione ed è stata la madre a insistere affinché il figlio venisse sottoposto a tampone. Un'azione rivelatasi provvidenziale.

La classe quinta, composta da 19 alunni, è stata messa per

buona parte in quarantena; solo 5 bimbi che risultavano assenti nei giorni in cui il compagno era contagioso sono esenti. Per il momento l'Ats non ha ancora ufficializzato la quarantena per alcun insegnante, ma è stata la scuola a prendere subito provvedimenti, esentando le maestre che insegnano in quinta dal presentarsi in classe. «La ripresa delle lezioni in maniera classica riserva in-

dubbiamente dei rischi - osserva il vicesindaco del paese, Marco Carimati - Nel nostro caso, per fortuna, il bimbo positivo è stato individuato subito e sono stati presi i necessari provvedimenti. La classe quinta, compresi i cinque alunni non in quarantena, da quest'oggi (ieri per chi legge, ndr) farà lezione on-line, come negli ultimi mesi del passato anno scolastico. Invito tutti a non creare inutili al-

larmismi, perché la situazione è sotto controllo. Anche il bimbo positivo sta bene e ha solo un po' di raffreddore. L'importante è che tutti rispettino le norme igienico-sanitarie».

A San Siro è successa la stessa cosa a un alunno di quarta, che dopo aver accusato un malessere influenzale è stato sottoposto a tampone, risultando positivo al coronavirus. L'Ats ha ordinato la quarantena per l'intera classe, composta da 16 alunni, che da ieri svolge lezione on-line da casa. «Non è ancora pervenuto alcun provvedimento per le insegnanti - comunica il sindaco, Claudio Ravaglia - Il caso di positività a scuola

è stato segnalato in tempo e sono state prese le necessarie precauzioni, ma per noi amministratori si pongono degli interrogativi. Le addette alla mensa, per esempio, anche se con tutte le protezioni del caso entrano in contatto con gli alunni, ma se dovessimo sospendere il servizio occorrerebbe chiudere l'intera scuola. Da parte nostra era stata ventilata l'ipotesi di tornare, per quest'anno, alla settimana lunga, in modo da svolgere lezione solo al mattino evitando la mensa e spostamenti che spesso comportano assembramento. La proposta, tuttavia, non è stata accettata dai genitori».

G. Riva



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
VENERDÌ 9 OTTOBRE 2020

55

Cantù

Centro Commerciale
MIRABELLO
www.centromirabella.com

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galligani e.galligani@provincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@provincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@provincia.it 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@provincia.it 031.582386, Roberto Cairi r.cairi@provincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@provincia.it 031.582356



Il tunnel dovrebbe partire da via Giovanni da Cermenate



Il sindaco Alice Galbiati



Gabriele Maspero (Lega)



La strada correrà parallela a viale Lombarda per raggiungere Mariano

La scheda Tre tracciati e l'impegno per 95 milioni



I tracciati
Alla fine di luglio la giunta regionale si è impegnata a stanziare, accogliendo una serie di ordini del giorno del consiglio, 95 milioni di euro per la realizzazione del collegamento veloce Cantù-Mariano. L'obiettivo, riuscire a terminarlo entro il 2026. Il tracciato è ancora da definire, ma le ipotesi di viaggio sono tre. Nel primo dalla rotatoria di via Giovanni da Cermenate si partirebbe con la creazione di una prima galleria, sino a via Montesoloro. Poi un tratto a cielo aperto e una seconda galleria, verso via Genova. Quindi la parte in superficie e il collegamento con la Novaredatese il secondo, simile al primo, ma più spostato tra Cantù e Figino, verso via Borgognone. Per come è previsto attualmente non pare molto probabile, ma è aperto il dialogo con le due amministrazioni confinanti. La terza ipotesi, completamente in galleria.

Canturina Bis, c'è la prima opzione Tunnel via Cermenate-via Genova

Cantù. Confronto nella maggioranza in Comune. Maspero: «Si parte da lì, ma pronti a dialogare». Il sindaco Galbiati: «Progetto molto importante, tutta l'amministrazione sarà messa al corrente»

CANTÙ
SERVIA CATTANEO

Si apre la fase del confronto sulla Canturina Bis. All'interno del partito di maggioranza, ovvero la Lega, all'interno della maggioranza tutta e del consiglio, quindi coinvolgendo anche le opposizioni. E poi con i Comuni vicini. Punto di partenza è il tracciato inserito nel piano di governo del territorio, quello di più semplice attuazione. Ma ce ne sono altri due, che a propria volta potrebbero essere passibili di modifiche.

Appare ben difficile, quindi, che per la prossima settimana, quando è fissato l'incontro in Provincia, si possa essere già giunti a una linea definita. Per ora, in città, si apre la fase delle consultazioni. «È un progetto molto importante per Cantù e

più in generale il territorio canturino», dice il sindaco Alice Galbiati, «quindi ritengo opportuno che tutta l'amministrazione stia messa al corrente degli approfondimenti che si stanno svolgendo e dei confronti in essere con gli altri Comuni che potrebbero essere coinvolti». Ovvero Figino, Serenazze e Carimate. Per ora, non aggiunge altro.

Associazioni ambientaliste contro
Il tema è delicato, ci sono 95 milioni promessi dalla Regione, a trazione Lega come il Comune, e la possibilità di realizzare un'opera che l'amministrazione ritiene di fondamentale importanza. Anche se le associazioni ambientaliste - 21 in tutto quelle che si sono espresse - la ritengono invece un'opera inutile e anacronistica.

Nei giorni scorsi c'è stata una prima riunione, interna alla Lega, ovvero il partito solidamente di maggioranza relativa. Ieri sera secondo incontro, stavolta allargato a tutta la coalizione di centro-destra. Lunedì, invece, alle 18.30 c'è convocata in videoconferenza la seduta congiunta della commissione ai Lavori Pubblici, Grandi Opere, Viabilità e Ambiente e quella all'Urbanistica, per confrontarsi sui tracciati della Canturina bis. Non si è an-

Facchini (Lega)
«Tracciato che crea meno problemi. Ora il confronto con i comuni vicini»

cora giunti a una decisione, l'opera, benché se ne parli da trent'anni, è arrivata concretamente sui tavoli dell'amministrazione da poco.

Fino alla Novaredatese

La base di partenza delle valutazioni però, come confermato dalla stessa Galbiati, è sempre il primo tracciato, quello attualmente già inserito nel Pgt in vigore, che prevede una soluzione mista di tratti in superficie e in galleria che dalla rotonda su via Giovanni da Cermenate raggiunge la Novaredatese correndo parallela a via Milano. «Si parte da qui», confermano il capogruppo della Lega Gabriele Maspero, «come ribadito anche dal sindaco, visto che il tracciato già previsto dal nostro strumento urbanistico in vigore. Ci sono delle

alternative che devono essere illustrate, se ne sta parlando. Non è ancora stata presa una decisione, ma dove c'è molto dialogo, senza dubbio ci si arricchisce».

Anche il presidente della commissione, il consigliere esecutivo cittadino della Lega Maurizio Facchini, conferma: «Questo, come già chiarito, è il tracciato che crea meno problematiche anche a livello amministrativo. Ma occorre capire bene anche quali siano le priorità sugli altri territori. Dobbiamo ascoltare tutti, e abbiamo appena iniziato. Speriamo di approfittare delle importanti risorse messe a disposizione dalla Regione, per cui è doveroso mettere a confronto le idee, ma non possiamo far trascorrere ancora anni prima di arrivare a una conclusione».

Le altre posizioni

Anche i consiglieri comunali del centrosinistra sono a favore della realizzazione della Canturina Bis, a patto però che si proceda con il primo tracciato, oggi previsto già nel piano urbanistico. Restando i confronti del consolidato urbano di Cantù si entrerebbe nel Parco regionale delle Groane in maniera marginale. La Canturina Bis all'interno del Parco delle Groane sarebbe invece illegittima secondo il Wwf Insubria che - come il Comitato «No alla strada nel Parco» - ha presentato un'osservazione al Piano territoriale del Parco. Anche il Movimento 5 Stelle si allinea alle considerazioni critiche di Wwf - «Rinnoviamo la nostra esortazione ad affrontare seriamente il tema della viabilità analizzando proposte alternative, altrimenti rischiamo di buttare quasi 100 milioni di euro», le parole del consigliere regionale Raffaele Erba. **S.Cat.**

Aiuto per i negozi a dicembre Il sabato torna la sosta gratis

Cantù
La giunta ha dato questa indicazione per i posteggi del centro: una facilitazione per i cittadini e il commercio

Mancano un paio di mesi a dicembre, e in quest'ultima settimana del Covid non è facile prevedere come saranno queste feste. Ma almeno un caso viene confermato come sempre, l'istituzione dei sabati di so-

sta gratuita per tutti i fine settimana del mese di dicembre.

Ancora una volta la giunta ha dato indicazione a Canturina Servizi Territoriali, la partecipata al 100 per cento del Comune, per permettere di applicare questa facilitazione introdotta ormai da diversi anni fa dall'allora sindaco Tiziana Sala con lo scopo di favorire lo shopping natalizio in centro e sempre confermata.

Il provvedimento prevede che non si paghi la sosta nei posti

liberi il 5, 12 e 19 dicembre, dalle 8 alle 20. Non si paga, vero, ma attenzione all'orologio, perché si potrà lasciare l'auto per due ore al massimo, con disco orario.

Posteggi interessanti, tutti quelli a ridosso del centro. Canturina Servizi è stata confermata nella gestione della sosta a pagamento in città. E proprio recentemente è arrivato il via libera a quella che sarà una vera e propria rivoluzione, il progetto dello smart parking, che preve-



Si potrà sostare per due ore al massimo, con disco orario

de un investimento da 800 mila euro per sostituire tutti i parchimetri cittadini, il che significa che si potrà pagare il parcheggio con la carta di credito o direttamente con lo smartphone, tramite app, e solo per gli effettivi minuti in cui si lascia l'auto.

In piazza Parini si sta lavorando per definire il programma delle manifestazioni natalizie, e qualche indicazione potrà arrivare a fine mese. Annata ovviamente difficile, ancora sotto il segno della pandemia, per questo è già certo sin d'ora che non saranno previsti eventi al chiuso, quindi niente Casa di Babbo Natale in Villa Calvi. Niente assemblee, il che mette ovviamente parecchio a rischio il Presepe Vivente. **S.Cat.**



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
VENERDÌ 9 OTTOBRE 2020

59

Mariano Comense

Studente positivo al Jean Monnet Tutta la classe finisce in quarantena

Mariano. La dirigente Spagnolo: «Isolamento fiduciario dei compagni, non dei professori»
Il ragazzo era già a casa: aveva un parente contagiato. Lunedì è arrivato l'esito del tampone

MARIANO
SILVIA RIGAMONTI
Il primo caso di coronavirus che ha fatto scattare il protocollo sanitario all'interno dell'istituto superiore "Jean Monnet" non è di un alunno, ma di un suo parente. Un familiare risultato positivo al tampone, salvo poi rivelare lo stesso amaro

Leonarda Spagnolo
Dirigente del Monnet

esito anche per lo studente a casa già da qualche giorno, così costringendo l'Ats a disporre la quarantena precauzionale per ognuno dei suoi compagni. Le lezioni in presenza sono "sospese" da martedì, ma solo per la sua classe: per tutte le altre proseguono regolarmente.

La preside: «Sempre corretti»
Quattro dei giorni di isolamento che devono effettuare i ragazzi, facendo nel frattempo il tampone per verificare la positività al coronavirus prima di poter rientrare in classe. Mentre il giovane colpito dal virus sta seguendo il percorso che lo porta verso la guarigione, che dovrà

essere certificata da due tamponi negativi effettuati a distanza di ventiquattro ore l'uno dall'altro come scritto sul sito del Ministero della Salute.

Oggi tutti a casa, per ognuno degli studenti in quarantena è stata attivata la didattica a distanza, fino ai primi di marzo una misura d'emergenza per an-

dare incontro alle esigenze di chi non poteva seguire le lezioni in classe, oggi una consuetudine in via Santa Caterina. Tant'è che le 40 classi con più di ventidue iscritti sono state divise in due gruppi che a settimane alterne seguono la didattica digitale, mentre le restanti 38 fanno lezioni sempre in presenza.

«Il caso non è scoppio a scuola, ma a casa dove l'alunno era già da qualche giorno perché uno suo parente è risultato positivo al tampone, poi anche lui», spiega la preside **Leonarda Spagnolo**. «È stata comunque disposta la quarantena precauzionale della classe, non dei docenti». L'eventualità era stata messa in conto dalla dirigente

che ricorda i numeri dell'istituto, oltre 1700 studenti, che lo rendono il più grande della provincia. «Abbiamo tenuto grazie ai corretti comportamenti adottati, ma siamo in tantissimi: sapevamo poteva succedere».

Il sindaco: «Massima attenzione»

Nel giorno in cui la curva dei contagi fa registrare un nuovo aumento delle persone in quarantena, passate da 29 a 37, una seconda scuola si scopre così vulnerabile al virus. Prima dell'istituto superiore era toccato alle elementari "Dante Alighieri" trovare un alunno positivo che ha messo una quinta in quarantena fino al 16 ottobre. «Spero di non dovermi confrontare con altri casi, ma è logico che riaprendo, c'è questa possibilità» commenta il sindaco **Giovanni Alberti** che sposa la linea del Governo sulle restrizioni. «Gli amici non sono congiunti così come non lo sono i parenti che si vedono una volta ogni tanto. Congiunto è chi convive con noi: il rispetto di queste semplici regole non deve arrivare perché si rischiano le multe, piuttosto perché si prende coscienza della situazione perché non staggia di mano come in Paesi vicini».



Uno dei dieci ingressi del Monnet, studiati per evitare assembramenti

La scheda

Il precedente all'elementare di via dei Vivali

Il caso alla "Dante Alighieri"

Una settimana fa Mariano aveva registrato il primo caso di uno studente positivo al coronavirus in città. Si tratta di un alunno della quinta elementare "Dante Alighieri" di via dei Vivali, sentito poco bene mentre si trovava a casa. Febbre, tosse e raffreddore erano stati i campanelli d'allarme che avevano spinto il pediatra a sottoporlo al tampone. Risultato positivo al test, tutta la sua classe è stata messa in quarantena per quattordici giorni.

Isolamento per 37

Nel giorno in cui la curva dei contagi fa registrare un nuovo aumento delle persone in quarantena, passate da 29 a 37, una seconda scuola si è scoperta vulnerabile al virus. Si tratta dell'istituto "Monnet" dove il protocollo sanitario è scattato per via di un parente di un alunno che ha contratto il virus, salvo poi scoprire lunedì che anche lo stesso ragazzo è positivo al tampone. Per i compagni è scattato l'isolamento domiciliare precauzionale di disposta da Ats.

A Mariano 13 positivi

Certo è che i casi impattano sulla curva epidemiologica resa nota dal sindaco Giovanni Alberti sui canali digitali del Comune dove, da inizio pandemia, informa la comunità sull'andamento dell'infezione virale. A ieri erano 13 i cittadini ancora positivi, 4 in più rispetto a una settimana fa, mentre solo una nuova persona ha vinto la sua battaglia contro la malattia, facendosi sfiorire a 120 il conteggio dei guariti, in una città che ha circa 19 mila abitanti. S. R.

Sì alle nuove rotatorie in viale Lombardia Il M5S: «Si ricuce la frattura con Perticato»

Mariano

La capogruppo Carmen Colomo plaude alla scelta dell'amministrazione: «Ridurrà anche la velocità»

«Le rotonde sono un modo per ricucire la frattura che il viale ha creato con Perticato, riducendo le velocità su una strada che può ritornare essere

urbana per far ritornare parte del territorio cittadino la frazione». Così il Movimento Cinque Stelle, per voce della capogruppo **Carmen Colomo**, premia la scelta dell'amministrazione che ha ipotizzato la realizzazione di quattro nuove rotonde, facendo salire a sette quelle presenti in due chilometri, in viale Lombardia Mariano. Una soluzione sostenuta dalla giunta guidata da

Giovanni Alberti per riqualificare il rettilineo che l'amministrazione candida a far diventare il tratto finale della Tangenziale Ovest verso Gussano.

«Ma non sarà una tangenziale, anzi la scelta riconduce al calibro di strada urbana», aggiunge Colomo che motiva le sue parole. «Le rotatorie vanno ad abbassare la velocità, ma non può essere altrimenti su una



Carmen Colomo

strada dove nascerà una ciclabile a servizio del nuovo punto vendita dell'Iperal».

Ancora solo sulla carta, per Colomo le rotonde portano un doppio beneficio. «Ritornano il viale al traffico cittadino, portando i mezzi pesanti a scegliere altre strade, ad esempio, la Novedratese per imboccare la statale 36 senza più finalmente passare dall'acrità», dice la portavoce del pentastellato, lanciando la sfida all'amministrazione. «Ora quello che andrà potenziato è il trasporto pubblico, pensando a una mobilità alternativa per fare in modo che le persone non scelgano più l'auto per muoversi». S. R.

INVERIGO
Chiappucci da Edda
Presenta il suo libro



Claudio Chiappucci

«Chiappucci una vita in fuga». È il Diabolo Claudio Chiappucci a raccontare questa storia alla Trattoria Edda di via Roma a Cremona, nel primo appuntamento con «Letteratura (con)ca» in trattoria. Il libro autobiografico, è stato scritto in collaborazione con il giornalista Beppe Conficconi con la prefazione del compianto Gianni Mura, scomparso il 21 marzo. G. A.

Novedrate rimette a nuovo l'area giochi

Novedrate

Dal bando regionale contributo di 30 mila euro per il restyling del parco comunale di via Resegone

Il comune di Novedrate è risultato beneficiario di un contributo di 30 mila euro sul bando "Parco giochi inclusivo" che è stato indetto da Regione Lombardia il 27 luglio scorso. Il progetto presentato dal comune, a firma dell'architetto **Ludwig Gianola** di Bergamo, prevede una serie di interventi per

un completo restyling del parco comunale di via Resegone. Tra questi la realizzazione delle superfici antitrauma, l'inserimento di alcuni nuovi giochi, l'illuminazione dell'area, una nuova apertura dalla pista ciclopeditone, l'installazione di panchine e tavoli e la sistemazione del verde. Il progetto prevede un costo di circa 52 mila euro.

«Non si tratta semplicemente della sostituzione dei giochi o dell'averli di abbellimento», spiega il sindaco **Serafino Grassi**. «Abbiamo pensato anche alla



L'area giochi del parco di via Resegone a Novedrate

messi in sicurezza e ad una valorizzazione del parco, per un utilizzo migliore da parte delle famiglie e anche degli anziani. Non a caso posizioneremo delle panchine e dei tavoli».

È solo il primo di una serie di interventi che riguarderanno i parchi comunali del territorio di Novedrate: Villaggio San Giuseppe, via Como e centro sportivo. «L'obiettivo è di sistemare, adeguare e soprattutto valorizzare i parchi comuni in modo che siano utilizzati dai cittadini, nella massima sicurezza e sempre di più», conclude il sindaco **Grassi**. «Per via Resegone, Novedrate è stato l'unico paese comasco, ad ottenere il contributo regionale». Guido Anselmi

AROSIO
Prima Comunione
con il doppio turno

Prima Comunione domenicale ad Arosio. Per evitare assembramenti saranno due le celebrazioni, nella chiesa parrocchiale la prima alle 9.30, la seconda alle 11.30. Sospesa la messa festiva delle 10.30. Previste le funzioni delle 8 e delle 18 e le prefestive del sabato delle 16 e delle 18. C. M.

CORRIERE DI COMO

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE DELLA CITTÀ E DELLA PROVINCIA

In edicola con il
CORRIERE DELLA SERA

Edizione in abbinamento con il Corriere della Sera - non vendibile separatamente Euro 0,15
Per abbonamenti: 0332/739911 - 0332/739912 - 0332/739913 - 0332/739914

CONDIZIONE E MANUTENZIONE
CENTRALI TERMICHE
INCARICO TERZO RESPONSABILE
TELEGESTIONE IMPIANTI

THERMIA



Incuria a Villa Olmo
La bandiera italiana
è ridotta a brandelli

di cronaca a pagina 5



L'intervento di Elisabetta Patelli
Ztl e sosta selvaggia:
«Abusi inaccettabili»

di Andrea Barbacci a pagina 5

**CENTRO ASSISTENZA
AUTORIZZATO**

agnis

TECNICA DI PIA SERRA
22070 Canonica con Barro (CO)
Tel. e Fax 0332/32191 - Cell. 333 107473
e-mail: agniscanonica@agnis.it

Covid, 45 nuovi contagi sul Lario

RIALZA LA TESTA

Torna a preoccupare la situazione
della pandemia anche nella nostra
provincia. Nuove regole per le scuole.

ALLE PAGINE 2 e 3 Annovi e Campanello

Tensione politica a Palazzo Cernezz
Il centrodestra a Forza Italia:
«Adesso basta polemiche»

di Dario Campione a pagina 7

Oltre un milione e mezzo di pezzi
Dogana, maxi sequestro
di mascherine chirurgiche

di Mauro Peverelli a pagina 9

Cerimonia il 28 novembre al Teatro Sociale
Clerici, Sesana e Alice onlus
i nuovi Abbondini d'oro

di cronaca a pagina 6



Assegnata dal presidente della Repubblica
Medaglia d'oro al Merito civile
a don Roberto Malgesini

di Marcello Dubini a pagina 6

**BUONO
SCONTO
20%***



*Presenta questo coupon
La promo è valida fino al 31.10.2020
per l'acquisto di un toner o di una cartuccia Buffetti
Solo da: Centro Uffici Sas - Como - Via Giuliani, 10



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

2

Giovedì 8 Ottobre 2020 | Corriere di Como

Primo piano | L'emergenza sanitaria



Il Coronavirus torna a fare paura: a Como sono 45 i nuovi contagi. Da oggi mascherine obbligatorie. L'epidemia è in crescita anche in Canton Ticino

Da oggi mascherine obbligatorie sempre, all'aperto e al chiuso e multe pesanti da 400 a 1.000 euro. Intanto il Covid-19 torna a fare paura. Anche in provincia di Como, dove ieri sono stati registrati 45 nuovi contagi. Recrudescenza della pandemia anche al di là della frontiera: in Ticino, infatti, i casi di positività nelle ultime 24 ore sono stati 39. Il dato comasco fa il paio con quello lombardo, in forte risalita: ieri sono stati infatti 1.520 i nuovi casi registrati in regione, a fronte di 21.569 tamponi processati. Il rapporto tra numero di nuovi contagi e test effettuati è stato pari al 2,4%.

Di questi 520 casi, 54 risultano "debolmente positivi" e 3 sono emersi a seguito di test sierologico. Il quotidiano bollettino diffuso dall'agenzia di stampa della Regione mette in evidenza anche la crescita del numero dei guariti e dei dimessi: 147 in più rispetto al giorno precedente, per un totale di 82.331 pazienti. Cifre che però rassicurano soltanto in parte.

Sicuramente, è un fatto importante che nelle terapie intensive degli ospedali lombardi il numero dei pazienti ricoverati sia rimasto stabile (46), mentre non lascia tranquilli l'incremento dei ricoverati per Covid in altri reparti (+19, per un totale in questo momento di 339).

Continuano a crescere, purtroppo, anche le vittime: nelle ultime 24 ore si sono registrati in regione 5 nuovi decessi. Dell'inizio della pandemia sono stati 16.978 i lombardi che hanno perso la vita a causa del Coronavirus.

L'impegnata dei nuovi positivi ha riguardato un po' tutte le province lombarde. Oltre ai 45 nuovi contagi di Como, fa notizia il dato di Milano, dove sono stati registrati 182 casi (77 dei quali in città).

Numeri elevati anche a Varese, con 54 nuovi positivi, Brescia (32), Pavia (30), Bergamo si è "fermata" a 37 nuovi casi. Monza e Brianza a 34. Sotto la soglia della preoccupazione restano soltanto Mantova (14 contagi), Lodi (12), Lecco e Cremona (5), Sondrio (4).

CATTIVE NOTIZIE DALLA SVIZZERA

Intanto da oltrefrontiera ci sono notizie pessime. La quota di 60 contagi per 100mila abitanti, fissata dal governo svizzero per designare le zone a rischio, è stata

superata. Nelle ultime due settimane il numero di infezioni ha toccato una media di 74,1 ogni 100mila abitanti esaltando ieri nella Confederazione sono stati registrati 1.077 casi positivi (è la prima volta dall'apice della crisi sanitaria che in Svizzera viene superata la soglia dei mille contagi). La conferenza dei responsabili sanitari dei cantoni ha quindi chiesto che vengano adottate ovunque le «misure previste per contenere la propagazione del Covid-19», a partire dall'obbligo di indossare la mascherina nei negozi e, in generale, nei luoghi chiusi.



La denuncia di Orsenigo e Broggi

Vaccini antinfluenzali, il Pd: «Solo un terzo delle dosi»



Angelo Orsenigo



Federico Broggi

Prezzi troppo alti, scorte insufficienti, medici di famiglia senza indicazioni e centri privati che propongono la vaccinazione a pagamento: regna ancora l'incertezza sulla campagna antinfluenzale in Lombardia e monta la polemica.

«La Regione Lombardia annaspa per assicurarsi le dosi di vaccino, ma non ci riesce e finisce per pagare a un prezzo quintuplicato, rispetto alla prima gara di aggiudicazione - intervengono il consigliere regionale comasco del Pd, Angelo Orsenigo, e il segretario provinciale Dem, Federico Broggi - Con l'ultima gara la Lombardia si è aggiudicata soltanto 500mila dosi, di cui 400mila a 26 euro l'una e le restanti 100mila a 1 euro».

«Innanzitutto, anziché avere 1,5 milioni di dosi con 15 milioni di euro, ci ritroviamo con un terzo delle dosi per 11,6 milioni di euro a pagamento anticipato. Arriviamo così a un totale di 2,8 milioni di dosi - proseguono Orsenigo e Broggi - Un numero insufficiente rispetto al fabbisogno che si stima intorno ai 5 milioni. Anche in provincia di Como i medici di base suonano l'allarme: senza disponibilità sarà difficile programmare le vaccinazio-

ni». «E chi non appartiene alle categorie a rischio è lasciato con le briciole. Regione Lombardia, gira a vuoto con Gallera che nega l'evidenza del problema - concludono i due esponenti comaschi del Partito democratico - Nel frattempo, i privati propongono somministrazioni a 50 euro. Così si consolida "l'antica tradizione" lombarda per cui la sanità efficiente è solo per chi se la può permettere, mentre tutti gli altri si arrangiano e aspettano in fila».

La polemica ruota anche attorno alla mancata nomina di una nuova commissione vaccini, decaduta alla

fine della precedente legislatura Maroni nel marzo 2018.

«La causa sarebbe l'emergenza sanitaria, come spiegato dal direttore generale al Welfare, Marco Trivelli. Questo dimostra la superficialità della Regione - commenta Elisabetta Strada, consigliere regionale del Lombardi Civici Europeisti - Proprio a causa della pandemia la Commissione andava istituita urgentemente».

«La campagna vaccinale non inizia adesso, abbiamo ancora tempo - replica il Sottosegretario alla Regione, Fabrizio Turba - Abbiamo già a disposizione una grossa fetta di dosi, dunque si potrà partire nei tempi stabiliti. In emergenza, però, dovrebbe intervenire il Governo».

La presentazione

Oggi pomeriggio a Palazzo Lombardia viene presentata l'attesa e contestata campagna vaccinale antinfluenzale

Sette casi alla Pontelambrese

Il virus entra anche nel calcio minore

(p.an.) Il coronavirus arriva anche nel calcio dilettantistico. Colpita la prima squadra dell'Asd Pontelambrese che disputa il campionato di Eccellenza Gironi B.

La società, in seguito alla positività di uno dei suoi atleti, ha sottoposto a tampone tutti i giocatori e lo staff, una quarantina di persone, come conferma il sindaco di Ponte Lambro, **Ettore Antonio Pucchi**, che ha seguito passo a passo la vicenda, anche quale responsabile della sanità pubblica del paese.

«Altri sei tesserati sono risultati positivi al tampone - spiega il sindaco - Ora è stata già chiesta la sospensione della prossima gara del campionato».

Un provvedimento previsto dalle normative della Federcalcio e della Lega Nazionale Dilettanti. Sul sito del calcio regionale viene proprio specificato come le società che intendano chiedere il rinvio delle gare per casi di Covid-19 fra i propri tesserati devono allegare alla richiesta stessa la relativa certificazione medica.

Una prassi in grado di evitare eventuali ricorsi e controricorsi, così come sta avvenendo in serie A dopo la mancata disputa del match clou di domenica sera tra la Juventus e il Napoli.

La decisione sulla sospensione della gara è attesa per oggi, quando verrà pubblicato il comunicato ufficiale settimanale. La Pontelambrese avrebbe dovuto disputare la terza giornata di campionato domenica in casa contro i leccesi della Luciana Menara. Dalla società mantovana confermano di attendere la decisione della Figo, ma di aver già avuto comunicazioni della possibile sospensione. Coinvolto nella vicenda anche gli ultimi avversari della Pontelambrese, l'Asd Speranza Agrate, avvisati già martedì della questione. La squadra brianzola, in accordo con il medico della società, ha comunicato di aver «momentaneamente sospeso ogni attività della prima squadra in attesa che i nostri atleti svolgano ed abbiano il risultato dei tamponi».



Il centro sportivo di Ponte Lambro, dove si disputano gli incontri della Pontelambrese nella categoria di Eccellenza Gironi B



CISL dei LAGHI

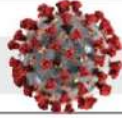
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Corriere di Como Giovedì 8 Ottobre 2020

3

Primo piano | L'emergenza sanitaria



A scuola i casi sono quadruplicati L'Ats inaugura un portale per i test Con il 40% di positivi in una classe potrebbe essere chiuso l'istituto

Come funziona

Studenti e personale che in ambito scolastico hanno necessità di sottoporsi a screening possono da oggi effettuare la registrazione attraverso un applicativo ideato da Ats Insubria e pubblicato sul sito dell'ente www.ats-insubria.it. Sul portale va indicato il nome della scuola e dello studente e il punto prescelto per il tampone. L'esito dell'esame è garantito entro poche ore in modo da evitare il rientro in classe anche dei compagni del contagiato.

Un portale riservato esclusivamente alle scuole che consenta, per i casi sospetti di Covid, il tampone immediato, con esito comunicato in giornata e la possibilità di farscattare eventuali quarantene senza perdite di tempo e soprattutto prima che i compagni di classe del positivo si ripresentino in aula.

L'Ats Insubria sperimenta un nuovo modello per potenziare e velocizzare i controlli su studenti e operatori scolastici e fronteggiare l'aumento delle richieste di test legati a possibili contagi nelle classi.

I numeri intanto restano bassi, ma l'aumento è considerevole. Rispetto al primo bilancio ufficiale del 27 settembre scorso, i casi nelle scuole sono più che quadruplicati e al momento, tra Como e Varese (il territorio di riferimento dell'Ats Insubria) si contano 167 bambini e ragazzi under 18 positivi e 49 debolmente positivi, ovvero 216 casi. Erano 45 soltanto dieci giorni fa.

«Il nuovo portale consente, con una procedura molto semplice, a studenti e operatori scolastici di pre-registrarsi per effettuare il tampone in uno dei punti dedicati solo alle scuole - spiega il direttore sanitario dell'Ats Insubria Giuseppe Catanoso - Chi ha effettuato la procedura online, una volta arrivato nel centro indicato esegue direttamente il test, senza ulteriori pratiche. Il risultato viene poi trasmesso al paziente via mail, oltre che sul fascicolo sanitario elettronico e al medico o pediatra di base».

«Con il nuovo portale - aggiunge Catanoso - il sistema si interfaccia direttamente anche con la scuola. È necessario il consenso del genitore, ma l'auspicio è che tutte le famiglie capiscano l'importanza di questo passaggio e della responsabilità di ciascuno nei confronti della collettività».

Anche in caso di mancato assenso, infatti, l'Ats è in grado di contattare l'istituto con i dati immessi per il tampone.

Per compilare la registrazione è possibile accedere dal sito dell'Ats o scansando il QR-Code tramite una app gratuita. «In caso di sintomi sospetti, è sufficiente fare la pre-registrazione e poi presentarsi per fare il tampone anche il giorno stesso - spiega Catanoso - La comunicazione rapida dell'esito alla scuola permette, in caso di positività, di isolare subito la classe se necessario e di attivare le procedure di tracciamento dei contatti». Il nuovo portale consente anche di individuare eventuali focolai.

Quando uno studente risulta positivo, per i compagni di classe è previsto l'isolamento se il contagiato ha frequentato la scuola nelle 48 ore precedenti. Nel caso in cui nella classe vi fosse il 40% degli studenti con-

tagiati, come ha spiegato Elena Tettamanzi, responsabile della Medicina ambientale dell'Ats, sono previste misure più drastiche, fino alla chiusura della scuola.

«Ogni volta che i genitori riscontrano sintomi nei bambini, un primo contatto con il pediatra e il medico di base in ogni caso è auspicabile», ha sottolineato Maria Cristina Della Rosa, direttore delle Cure Primarie di Ats.

«La tempistica di comunicazione fino a oggi non è stata immediata - ha concluso il dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale Giuseppe Carcano, che ha collaborato al progetto - In questo modo vorremmo raggiungere la velocità delle chat dei genitori».

Paolo Annoni
Anna Campaniello



Le scuole del territorio quasi ogni giorno registrano nuovi casi di Covid-19

Da oggi un "Punto tamponi" anche a Cantù Dal 14 settembre a oggi l'Asst Lariana ha effettuato 2.482 esami

(p.an.) Da oggi è previsto un nuovo "Punto tamponi" dedicato alla scuola in provincia di Como: a Cantù, nel parcheggio adiacente l'ospedale Sant'Antonio Abate, in via Caduti di Nassirya. L'attività di testing in ambito scolastico era già stata attivata dall'Asst Lariana nelle scorse settimane in via Napoleona (dal lunedì a sabato dalle 9 alle 13, ingresso da via Colonna) e a Menaggio (aperto da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13, all'ospedale Erba-Renaldi in via Casartelli 7).

Dal 14 settembre a oggi Asst Lariana ha effettuato 2.482 tamponi scolastici, l'80% dei quali eseguiti su indicazione del pediatra/medico di medicina generale e il 20% direttamente dalla scuola, percentuale quest'ultima che comprende anche una quota di personale scolastico e amministrativo (dato aggiornato al 7 ottobre e riferito solo al Punto



In auto
I tamponi vengono eseguiti generalmente con i pazienti che rimangono all'interno delle automobili

Tampone in via Napoleona, ndr). «Stiamo lavorando per garantire una presenza capillare a livello territoriale, territorio che consideriamo parte essenziale della nostra organizzazione», hanno

sottolineato la direttrice socio-sanitaria dell'Asst Lariana, Raffaella Ferrari e il direttore sanitario Matteo Soccio.

L'accesso per l'attività di testing in ambito scolastico è diretto e senza prenotazione. Da oggi è possibile pre-registrarsi nel portale dedicato in pochi minuti. È sempre necessario presentarsi con l'auto-dichiarazione prevista da Regione Lombardia già compilata (moduli scaricabili dal sito di Ats Insubria e Asst Lariana).

Per processare i tamponi, infine, Asst Lariana ha proceduto con l'acquisizione di due nuove macchine (una acquistata e una noleggiata), che entreranno in funzione una la prossima settimana e l'altra a fine mese, per far fronte innanzitutto all'aumentata richiesta interna ospedaliera (Pronto Soccorso, pre-ricoveri e ricoveri).



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

6 | CRONACA

Giovedì 8 Ottobre 2020 Corriere di Como

Medaglia d'oro al Merito civile a don Roberto Mattarella: «Luminoso esempio di fratellanza»

Il capo dello Stato ha firmato ieri il decreto di conferimento dell'onorificenza

La motivazione

«Con generosa e instancabile abnegazione - si legge nella motivazione - si è sempre prodigato, quale autentico interprete dei valori di solidarietà umana, nella cura degli ultimi e delle loro fragilità, offrendo amorevole accoglienza e necessario sostegno».

(m.d.) «Luminoso esempio di uno straordinario messaggio di fratellanza e di un eccezionale impegno cristiano al servizio della Chiesa e della società civile, spinti fino all'estremo sacrificio». Con queste parole il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha assegnato la medaglia d'oro al Merito civile a don Roberto Malgesini, il «prete degli ultimi» ucciso a coltellate da un tunisino il 15 settembre scorso a pochi passi dalla chiesa di San Rocco a Como. Don Roberto aveva dedicato il suo sacerdozio ai poveri e agli emarginati della città.

Il capo dello Stato ha firmato ieri, su proposta del ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, il decreto di conferimento dell'onorificenza alla memoria del sacerdote comasco.

«Con generosa e instancabile abnegazione - si legge nella motivazione dell'assegnazione del riconoscimento - si è sempre prodigato, quale autentico interprete dei valori di solidarietà umana, nella cura degli ultimi e delle loro fragilità, offrendo amorevole accoglienza e incessante sostegno. Mentre era intento a portare gli aiuti quotidiani ai bisognosi, veniva brutalmente e proditoriamente colpito con numerosi fen-



Don Roberto Malgesini è stato ucciso a coltellate il 15 settembre scorso a San Rocco

denti, fino a perdere tragicamente la vita, da un uomo al quale aveva sempre dato piena assistenza e pieno sostentamento».

Il presidente Mattarella definisce inoltre don Roberto Malgesini un «luminoso esempio di uno straordinario messaggio di fratellanza e di un eccezionale impegno cristiano al servizio della Chiesa e della società civile, spinti fino all'estremo sacrificio».

La medaglia d'oro al Merito civile, come si legge sul sito del Quirinale, è stata istituita per

«premiare le persone, gli Enti e i Corpi che si sono prodigati, con eccezionale senso di abnegazione, nell'alleviare le altrui sofferenze o, comunque, nel soccorrere chi si trovi in stato di bisogno».

Sempre ieri, il presidente Mattarella ha assegnato la medaglia d'oro al Valor civile alla memoria di Willy Montetru Duarte, il 21enne ucciso a calci e pugni in un brutale pestaggio nella notte tra il 5 e 6 settembre a Collesero (Roma). Il ragazzo era intervenuto in difesa di un amico in difficoltà.

I tre nuovi Abbondini d'oro

Clerici, Sesana e Alice onlus

Gianni Clerici, lo scrittore e giornalista, «che ha raccontato il tennis come nessuno aveva fatto prima», Angelo Sesana, docente di etnologo «con passione non comune e profondissima conoscenza», e l'associazione Alice Onlus, impegnata nella prevenzione dell'ictus cerebrale, sono i tre nuovi Abbondini d'oro di Como.

Lo ha deciso, con unanime condivisione, la Commissione comunale per le Chiese benemerite nella seduta del 5 ottobre scorso. La cerimonia di consegna si terrà al Teatro Sociale sabato 28 novembre, alle 11.

Gianni Clerici, che ha compiuto novant'anni lo scorso 24 luglio, è

stato anche un tennista di ottimo livello. Per cinquant'anni, come si legge nelle motivazioni, ha narrato il tennis «con competenza, ma, passione, ironia e originalità».

Riconoscimento, come detto, anche per Angelo Sesana, che ha «dedicato quarant'anni non solo all'insegnamento di generazioni di studenti ma anche alla ricerca e alla divulgazione del patrimonio culturale dell'Antico Egitto».

La terza benemerita, infine, è stata assegnata all'associazione Alice Onlus, «per l'importante opera di sensibilizzazione sull'ictus cerebrale e per «il prezioso sostegno umano e psicologico prestato dai suoi numerosi volontari».



Con te, disegniamo il futuro.

Con te portiamo a intere comunità educazione, cure, acqua e speranza. Con te facciamo crescere talenti e costruiamo opportunità.

**Dona il tuo 5x1000 alla
Andrea Bocelli Foundation
C.F. 90049390504**



Via de' Martelli, 5 - 50129 Firenze (FI)
T. +39 055.295475 - info@andreabocellifoundation.org
Scopri come su:
www.andreabocellifoundation.org

ABF
ANDREA BOCELLI FOUNDATION

MALPENSA FELSA CISL DEI LAGHI: APRE LO SPORTELLO PER I LAVORATORI SOMMINISTRATI

 **BY REDAZIONE** — 8 Ottobre 2020 in [Attualità](#), [News](#)



Il bacino aeroportuale di Malpensa conta circa 700 lavoratori somministrati. Una realtà che FELSA CISL si è sempre fatta carico di rappresentare e tutelare, ma che oggi ancora di più chiede attenzione, supporto e sostegno.

Si tratta anzitutto di lavoratori temporanei che, con la drastica riduzione dell'attività aeroportuale, hanno visto interrompere il loro contratto e che ora cercano un aiuto nella ricollocazione o l'accesso a misure di sostegno e percorsi di formazione previsti dal nostro Contratto Collettivo.

Ma a partire dal 2019, con l'introduzione del decreto dignità, è cresciuto il numero dei somministrati a tempo indeterminato (per lo più con occupazione part-time) che oggi vive nella preoccupazione di un futuro quanto mai incerto, potendo contare solo sull'entrata economica garantita dal trattamento integrativo salariale (equivalente alla Cassa integrazione) in proporzione alla percentuale lavorativa contrattuale e quindi, in

molti casi, estremamente ridotta o addirittura azzerata nelle fasi di "non lavoro".

Per sostenere tutte queste situazioni, FELSA CISL ha deciso di aprire uno sportello dei somministrati in Malpensa, presso l'UFFICIO CISL agli Arrivi T1 (PORTA 2) di Malpensa.

Tutti i giovedì dalle ore 14.00 alle ore 17.00 sarà presente un operatore FELSA per informazioni sui diritti e le prestazioni previste dal CCNL e erogate dagli enti bilaterali, verificare la possibilità di sostegno e di formazione, ascoltare tutte le necessità e le problematiche che questa situazione porta con sé, garantendo supporto e sostegno nella ricerca di soluzioni efficaci.

"In questo momento di incertezza è necessario che i lavoratori (e soprattutto quelli più deboli) abbiano un punto di riferimento certo dove trovare informazioni sicure, supporto e sostegno per affrontare le difficoltà e i disagi che la pandemia ha generato - dichiara Alberto Trevisan, coordinatore Felsa Cisl dei Laghi - La nostra presenza in

aeroporto vuole poi favorire la crescita di una rappresentanza forte dei somministrati, che possa farsi carico dei problemi e delle preoccupazioni di questi lavoratori e cercare, nel confronto con le agenzie e gli utilizzatori, risposte adeguate a tutela di questi lavoratori".



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

MALPENSA²⁴

PRIMA PAGINA

PRIMO PIANO

VARESE | LAGHI

BUSTO ARSIZIO | VALLE OLONA

GALL

ALTO MILANESE

NOTIZIE FLASH >

[08/10/2020] Focolai Covid negli ospedali di Angera e

CEPO

Malpensa, sempre più precari i lavoratori somministrati: la Cisl apre uno sportello

🕒 08/10/2020 👤 redazione 📁 AEROPORTO



MALPENSA – Gli effetti della pandemia, con la **drastica riduzione dell'attività in aeroporto**, sta mettendo sempre più a rischio la categoria dei lavoratori somministrati. **Nel bacino aeroportuale di Malpensa sono circa 700**, in primis lavoratori temporanei che hanno visto interrompere il loro contratto per via dell'emergenza Covid, e che ora cercano un aiuto nella ricollocazione o l'accesso a misure di sostegno e percorsi di formazione previsti dal nostro Contratto Collettivo.

Categoria a rischio

Sempre più precari, insomma, e con un orizzonte tutto da decifrare. «Una realtà che **il sindacato FELSA CISL** si è sempre fatta carico di rappresentare e tutelare, ma che oggi ancora di più chiede attenzione, supporto e sostegno» si legge in una nota della sigla, presente a Malpensa. Anche perché «dal 2019, con l'introduzione del **decreto dignità**, è cresciuto **il numero dei somministrati a tempo indeterminato** (per lo più con occupazione part-time) che oggi vive nella preoccupazione di un futuro quanto mai incerto, potendo contare solo sull'entrata economica garantita dal trattamento integrativo salariale (equivalente alla Cassa integrazione) in proporzione alla percentuale lavorativa contrattuale e quindi, in molti casi, estremamente ridotta o addirittura azzerata nelle fasi di "non lavoro"».

Dare risposte ai somministrati

«In questo momento di incertezza è necessario che i lavoratori, e soprattutto quelli più deboli, abbiano **un punto di riferimento certo dove trovare informazioni sicure**, supporto e sostegno per affrontare le difficoltà e i disagi che la pandemia ha generato - dichiara **Alberto Trevisan, coordinatore Felsa Cisl dei Laghi** - la nostra presenza in aeroporto vuole poi favorire la crescita di **una rappresentanza forte dei somministrati**, che possa farsi carico dei problemi e delle preoccupazioni di questi lavoratori e cercare, nel confronto con le agenzie e gli utilizzatori, risposte adeguate a tutela di questi lavoratori».

Lo sportello

«Per sostenere tutte queste situazioni, FELSA CISL ha deciso di aprire **uno sportello dei somministrati in Malpensa**, presso l'ufficio CISL agli Arrivi T1 (Porta 2) di Malpensa. **Tutti i giovedì dalle ore 14.00 alle ore 17.00** sarà presente un operatore FELSA per informazioni sui diritti e le prestazioni previste dal Contratto Nazionale e erogate dagli enti bilaterali, verificare la possibilità di sostegno e di formazione, ascoltare tutte le necessità e le problematiche che questa situazione porta con sé, garantendo supporto e sostegno nella ricerca di soluzioni efficaci».

ECONOMIA | 08 ottobre 2020, 11:37

La Cisl dei Laghi apre uno sportello a Malpensa per i lavoratori somministrati



«In questo momento di incertezza è necessario che i lavoratori abbiano un punto di riferimento certo dove trovare supporto e sostegno per affrontare le difficoltà che la pandemia ha generato» sottolinea Alberto Trevisan, coordinatore della Felsa Cisl dei Laghi.



Il bacino aeroportuale di Malpensa conta circa 700 lavoratori somministrati; una realtà che la Felsa Cisl dei Laghi intende tutelare e che oggi ancora di più richiede attenzione, supporto e sostegno.

Si tratta in particolare di **lavoratori temporanei che con la drastica riduzione dell'attività dell'aeroporto della brughiera hanno visto interrompere il loro contratto e che ora cercano un aiuto nella ricollocazione o l'accesso a misure di sostegno** e percorsi di formazione previsti dal contratto collettivo. A partire dal 2019, con il decreto Dignità, è cresciuto il numero dei somministrati a tempo indeterminato che oggi vive nella preoccupazione di un futuro incerto.

Per sostenere tutte queste situazioni, **la Felca Cisl ha deciso di aprire uno sportello dei somministrati in Malpensa che sarà collocato all'ufficio Cisl agli Arrivi T1 (Porta 2) di Malpensa e che sarà aperto tutti i giovedì dalle 14 alle 17** con la presenza di un operatore Felsa per fornire informazioni ai lavoratori.

«In questo momento di incertezza è necessario che i lavoratori e soprattutto quelli più deboli abbiano un punto di riferimento certo dove trovare informazioni sicure, supporto e sostegno per affrontare le difficoltà e i disagi che la pandemia ha generato - dichiara Alberto Trevisan, coordinatore della Felca Cisl dei Laghi - la nostra presenza in aeroporto vuole poi favorire la crescita di una rappresentanza forte dei somministrati, che possa farsi carico dei problemi e delle preoccupazioni di questi lavoratori e cercare, nel confronto con le agenzie e gli utilizzatori, risposte adeguate a tutela di questi lavoratori».

VareseNews

VareseNews

<https://www.varesenews.it>

Felsa Cisl dei Laghi apre uno sportello a Malpensa per i somministrati

Date : 8 ottobre 2020

A Malpensa la Felsa Cisl apre uno sportello per tutelare i lavoratori somministrati, circa **700 in tutto il sedime aeroportuale**. Si tratta di **lavoratori temporanei** che, con la drastica riduzione dell'attività aeroportuale, hanno visto interrompere il loro contratto e che ora cercano un aiuto nella ricollocazione o l'accesso a misure di sostegno e percorsi di formazione previsti dal contratto collettivo di categoria. «Ma a partire dal 2019 - spiega il sindacato - con l'introduzione del decreto dignità, è cresciuto il numero dei somministrati a tempo indeterminato (per lo più con occupazione part-time) che oggi vive nella preoccupazione di un futuro quanto mai incerto, **potendo contare solo sull'entrata economica garantita dal trattamento integrativo salariale** (equivalente alla Cassa integrazione) in proporzione alla percentuale lavorativa contrattuale e quindi, in molti casi, estremamente ridotta o addirittura azzerata nelle fasi di "non lavoro"».

Il nuovo ufficio della **Felsa Cisl** sarà agli **Arrivi T1 (Porta 2) di Malpensa**. Tutti i **giovedì dalle 14 alle 17** sarà presente un **operatore Felsa** per informazioni sui diritti e le prestazioni previste dal contratto collettivo ed **erogare dagli enti bilaterali**, verificare la **possibilità di sostegno e di formazione**, ascoltare tutte le necessità e le problematiche che questa situazione porta con sé, garantendo supporto e sostegno nella ricerca di soluzioni efficaci. «In questo momento di incertezza è necessario che i lavoratori (e soprattutto quelli più deboli) abbiano un punto di riferimento certo dove trovare informazioni sicure, supporto e sostegno per affrontare le difficoltà e i disagi che la pandemia ha generato ? dichiara **Alberto Trevisan**, coordinatore **Felsa Cisl dei Laghi** ? La nostra presenza in aeroporto vuole poi favorire la crescita di una rappresentanza forte dei somministrati, che possa farsi carico dei problemi e delle preoccupazioni di questi lavoratori e cercare, nel confronto con le agenzie e gli utilizzatori, risposte adeguate a tutela di questi lavoratori».

miutare al massimo i contagi in tutti i casi e testarsi di
versì. Sul tavolo ci sono altre ipotesi nazionali, a
partire dalla limitazione di grandi eventi. Proseguo
poi la discussione sulla capienza di cinema,
teatri, palazzetti. Bonaccini vorrebbe una percentuale
di ingressi in base alla capienza (10% o 25%,
si discute) ma alcuni ministri vorrebbero più pru-
denza. Una nuova stretta potrebbe poi avere sul-
la regola per lo sport. Mentre per il trasporto pub-
blico, il ministro ha chiesto ai governatori di pre-
vedere segregazioni di particolari criticità dopo l'esten-
sione all'80% della capienza degli autobus, la
spinta del governo alle regioni è ad adottare misu-
re più restrittive, se serve. Conte fa affidamento alla re-
sponsabilità degli italiani, invitandoli a usare la ma-
schina, e continua a voler agire con gradualità e
proporzionalità. E c'è, però, al di sotto della cre-
denza di un'operazione di governo, una preoccupa-
zione complessiva: quella di un'epidemia che si con-
fonda con la crisi economica, la prossima settimana.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

PREALPINA VENERDÌ 9 OTTOBRE 2020

3



Svolta in arrivo sui test rapidi

LA NOVITÀ I medici di famiglia potranno svolgere l'esame

ROMA - In arrivo 5 milioni di test rapidi antigenici per la diagnosi di positività al Sars-Cov-2 negli studi dei medici di famiglia, dove il cittadino potrà effettuare l'esame ed avere il risultato entro un'ora. L'annuncio del premier Giuseppe Conte è di sostegno al progetto promosso dalla Federazione dei medici di medicina generale Fimmg e che partirà a breve nel Lazio negli studi che daranno la disponibilità. Un'iniziativa che potrà essere estesa anche alle altre Regioni, ma che deve comunque fare in conti con una situazione di «confusione normativa» alla quale proprio i medici di famiglia chiedono ora di mettere mano. «Ci sono file per i test, stiamo lavorando per i test rapidi. C'è stato un bel segnale: un importante sindacato dei medici di famiglia, insieme a Speranza, ha dichiarato che sono disponibili a effettuare i test», ha annunciato Conte precisando che il commissario straordinario Domenico Arcuri «sta concludendo la gara per 5 milioni di test rapidi che saranno messi a disposizione dei medici di famiglia». Lo ha detto, spiega il segretario Fimmg Silvestro Scotti, è dunque decongestionare i drive-in delle Asl dove vengono effettuati attualmente i



Un drive-in per i test rapidi a Fiumicino (Lazio)

tampone, riuscire a differenziare le patologie nelle fasi iniziali riuscire a isolare prima possibile i pazienti Covid. Ma il progetto si scontra tuttavia con una realtà normativa che nel Paese è a macchia di leopardo e che, invece di velocizzare, rischia ancora una volta di allungare i tempi della diagnosi. Ad oggi, emerge da un sondaggio Fimmg, solo il 50% dei medici può prescrivere direttamente il tampone molecolare tradizionale. Esistono infatti «notte diverse al livello

di Regioni, province o addirittura di singole Asl che determinano una situazione di estrema confusione. In circa il 50% delle province, dunque», spiega Paolo Misericordia, responsabile centro studi Fimmg - il medico può prescrivere direttamente il tampone, prendendo anche appuntamento con i drive-in delle Asl per farlo effettuare al paziente caccinandosi i tempi. Ma nell'altra metà il medico deve fare la richiesta al Dipartimento prevenzione della Asl che poi, a

sua volta, prenderà in carico il cittadino convocandolo per il tampone. Un passaggio in più che allunga i tempi. Un aspetto da non sottovalutare: «Se il test rapido risulta positivo è necessario effettuare il tampone molecolare, ma se il medico non può prescrivere i tempi si allungano. La condizione per velocizzare il processo - afferma Scotti - è che i medici possano prescrivere i tamponi direttamente in tutta Italia». Altrimenti, l'operazione dei test rapidi «rischia di trasformarsi in un parcheggio, con il cittadino positivo che però deve attendere chissà quanto per il tampone». Grande soddisfazione per l'annuncio del premier, dunque, ma «è necessario un percorso a 360 gradi ed i protocolli applicativi devono essere chiari ed uniformi su tutto il territorio». Quanto ai fondi per garantire i dispositivi di protezione ai medici, anche vista dell'avvio dei test rapidi negli studi, una rassicurazione era già arrivata dal ministro della Salute Roberto Speranza che, dal congresso Fimmg in corso a Villa Sanfilippo, ha affermato che saranno velocizzati i tempi per rendere disponibili i 235 milioni previsti nell'ultima legge di Bilancio e destinati alla diagnostica di primo livello per i medici.

I DATI

Under 50, più di 400 vittime

ROMA - Il Covid non uccide solo nella Terza età e non solo chi presenta altre malattie concomitanti. Fino ad oggi sono 407 i pazienti deceduti positivi al Sars-Cov-2 che avevano meno di 50 anni, pari all'11% del totale di 36.008 decessi lasciati sul campo dalla pandemia. In particolare, 80 avevano meno di 40 anni e, di questi, 14 non avevano alcun patologia di rilievo. Allo stesso tempo però, durante i mesi estivi, abbiamo visto un progressivo innalzarsi dell'età media dei pazienti deceduti. Secondo il nuovo Report sulle Caratteristiche dei pazienti deceduti positivi all'infezione da Sars-Cov-2 in Italia, realizzato dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss), le donne decedute sono state fino ad oggi 15.365, ovvero il 42,7% del totale. I numeri, aggiornati al 4 ottobre, confermano che l'età è tra i principali fattori di rischio, la media dei pazienti deceduti è positiva a Sars-Cov-2 è 80 anni.

Ad oggi, nel 50% delle province il dottore non può prescrivere direttamente

La Fimmg chiede che le normative sulle prescrizioni siano uniformate in tutte le Regioni

Pochi i sanzionati per le mascherine

LE REAZIONI Cittadini molto ligi al nuovo obbligo

IL CASO

Antinfluenzale gratis ai bimbi ma solamente in otto Regioni



ROMA - Per aiutare la risposta alla pandemia di Covid-19 quest'anno è più che mai importante «spingere» sulla vaccinazione antinfluenzale, ma sono poche le Regioni che hanno risposto all'appello del ministero della Salute predisponendo il vaccino gratis per i bimbi dai sei mesi ai sei anni. E quanto emerge dal monitoraggio pubblicato dalla Società Italiana di Pediatria sulla propria rivista. Un'importante novità della circolare ministeriale, scrivono gli esperti della Sip, è rappresentata appunto dalla forte raccomandazione, non solo condivisa ma anche auspicata dalla Società Italiana di Pediatria, di vaccinare i bambini sani. Il vaccino gratis per i bambini al momento è garantito in Veneto, Umbria, Abruzzo, Lazio, Campania, Sicilia e Liguria, e in Puglia solo se avanzeranno dosi. Secondo la Sip l'Emilia Romagna non vaccinerà gratuitamente i bambini, mentre le Regioni che ancora non hanno una delibera in riguardo sono Piemonte, Lombardia, Toscana, Sardegna, Basilicata e Calabria, mentre per le altre (Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta, le Province Autonome di Trento e Bolzano, Molise e Marche) non ci sono ancora dati.

ROMA - Da ieri è obbligatorio portare sempre con sé e indossare la mascherina: si può evitare di metterla solamente se si sta a casa propria e se ci si trova all'aperto ma solo se non si è in compagnia, se si incontra qualcuno bisogna coprire naso e bocca. Finora l'obbligo di indossarla al chiuso era previsto per i luoghi aperti al pubblico da ieri l'obbligo è scattato ovunque, tranne, come si diceva, che nella propria abitazione. Le multe restano invariate: da 400 a mille euro. «Proteggiamoci noi stessi, i nostri cari, il nostro Paese. #ciindossolam mascherina», esorta in un tweet il premier Giuseppe Conte. «Da nove settimane ormai i nostri numeri crescono e cresceranno ancora. Abbiamo bisogno che le misure adottate a partire dall'uso della mascherina, dal lavarsi le mani ed evitare assembramenti siano rispettate in maniera puntuale», aggiunge il ministro della Salute, Roberto Speranza. A Genova hanno indossato tutti la mascherina: i cittadini non si sono fatti trovare a spasso o al lavoro senza i dispositivi di protezione, anche se ieri è

stata la giornata della «moral suasion» e gli agenti hanno avuto l'incarico di avvertire chi venisse trovato senza mascherina. Cittadini ligi in Friuli Venezia Giulia, disciplinati i torinesi. Mascherine indossate anche in centro a Bologna. Molte segnalazioni sono arrivate riguardo a turisti che sono stati visti passeggiare sulla sponda veneziana del Lago di Garda senza mascherine. Anche ad Asti diversi turisti, soprattutto svizzeri, sono stati sorpresi senza mascherina. Controlli a Palermo, dove alcuni giovani sono stati multati. Oltre ai turisti i più indisciplinati sembrano essere i clienti della movida e dei locali: da 10 al ristorante, al bar o in pizzeria non rispettano le norme di sicurezza, costringendo i ristoranti, altrettanto passibili di multa, a richiamarli, ha rivelato un sondaggio. Il Viminale rende noto che mercoledì le persone controllate sono state 37.454, 97 quelle sanzionate, 9 quelle denunciate. Le attività e gli esercizi controllati sono stati 7.428, 16 i titolari sono stati sanzionati, 8 i provvedimenti di chiusura.

Intesa da 70 milioni tra Ue e Gilead

CHI PARTECIPA



L'ACCORDO

70 milioni di euro dal fondo Esi (Emergency support instrument) a Gilead

per 500 mila trattamenti con Remdesivir

IL REMDESIVIR

• Farmaco antivirale
• Sviluppo per il trattamento dell'infezione da Ebola e Marburg
• Biotecnologia farmaceutica, nata da una cellula per potenziare la risposta

L'INTESA Firmato l'accordo per 500 mila dosi Remdesivir, patto Ue-Gilead

ROMA - Con l'aumento generalizzato dei casi di Covid in diversi paesi europei (Olanda, Repubblica Ceca e Gran Bretagna, mentre l'Italia) in cui inizia a scarseggiare, l'Europa ha deciso di correre ai ripari. La Commissione europea ha firmato ieri un contratto di appalto congiunto da 70 milioni di euro con la società farmaceutica Gilead per 500 mila trattamenti con il Remdesivir, con l'opzione di raddoppiare la fornitura. All'appalto congiunto partecipano 36 paesi, tutti quelli Ue, dello spazio economico europeo, più il Regno Unito se i paesi candidati all'adesione. Tutti quindi possono ora procurarsi direttamente. Grazie a questo accordo, i Paesi membri potranno quindi acquistare - coordinati dalla Commissione Europea - la quantità necessaria a far fronte ai bisogni attuali e futuri. Il contratto sarà valido per 6 mesi e potrà essere rinnovato per due successivi periodi di 6 mesi ciascuno. Il Remdesivir, tra i farmaci usati per trattare il presidente Usa Donald Trump, è l'unico medicinale autorizzato nell'Ue per il trattamento di pazienti adulti e adolescenti con Covid-19 che necessitano di ossigeno. Lo scorso luglio l'amministrazione statunitense ne aveva acquistato 500 mila dosi del farmaco. La Commissione europea aveva già firmato un contratto di questo tipo con Gilead la scorsa estate, per garantire 33.380 corsi di trattamento di remdesivir, distribuiti nell'Ue e nel Regno Unito da agosto. Dall'inizio della pandemia Gilead ha ampliato la sua capacità produttiva - anche grazie a un network di produttori italiani - di ben 50 volte tra gennaio e ottobre, dimezzando i tempi di produzione da 1 anno a mesi. Allo scoppio della pandemia l'azienda ha donato le dosi necessarie (1,5 milioni) a coprire i fabbisogni di studi clinici, uso compassionevole e uso terapeutico per i pazienti di tutto il mondo.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

PREALPINA Venerdì 9 OTTOBRE 2020

5

PRIMO PIANO

Sono in aumento in Lombardia le persone contagiate dal coronavirus: i casi ieri sono stati 683 con 22.069 tamponi effettuati, per una percentuale pari al 3%. C'è stato un nuovo decesso per un totale di 16.979 morti

Più casi in regione, 43 positivi a Varese

In regione dall'inizio della pandemia. Crescono sia i ricoveri in terapia intensiva (+1,41 in totale) che negli altri reparti (+22, 361). Tra le province quella più col-

pita è sempre quella di Milano con 282 nuovi casi, di cui 133 a Milano città, seguita da Monza e Brianza (90), Brescia (60), Varese (43) e Bergamo (40).

Nella settimana 30 settembre-6 ottobre, in Lombardia si è registrata una variazione di 644 casi rispetto alla settimana precedente con un totale di nuovi casi pari a 2.140. I nuovi casi per 100.000 abitanti ammontano a 21,27.

ASST VALLE OLONA

Al giorno 300 test A Busto Arsizio 19 ricoveri Covid

BUSTO ARSIZIO - Se a fine settembre si era passati dai cento tamponi giornalieri a 150 in media, adesso nell'ambito dell'Asst Valle Olona siamo arrivati a 300. Un bel salto. Che viaggia in parallelo all'incremento generale dei contagi e dei casi sospetti, soprattutto in ambito scolastico.

«Dal primo all'8 ottobre a MalpensaFiere sono stati effettuati in tutto 1800 tamponi - spiega il direttore socio sanitario Marino Dell'Acqua - Di questi il 40 per cento (circa 720) comprende accessi scolastici. I casi rimanenti sono inviati dall'Asst Insubria». I tamponi dall'inizio di questo mese si effettuano dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 13, nel parcheggio esterno ma coperto delle strutture che fanno capo alla Camera di commercio. Ci sono tre accessi in formula drive in e uno per chi arriva a piedi. I tamponi vengono poi affidati dal personale ospedaliero alla Asst perché vengano processati.

Intanto, i ricoveri per casi Covid-19 continuano a essere concentrati a Busto Arsizio, al reparto Malattie Infettive coordinato dal primario Fabio Franzetti. Al momento i pazienti sono 19, cosa che corrisponde alla capienza massima del reparto. A differenza dei giorni scorsi non ci sono malati in terapia intensiva. Dal 26 settembre al 4 ottobre, nel territorio Asst Insubria sono stati registrati in ambito scolastico 17 nuovi casi di positività: 15 studenti e 2 operatori. Le classi coinvolte sono state 16: una in una scuola dell'infanzia nel Varesotto, 5 alle primarie (2 a Como e 3 a Varese), 3 alle medie (1 a Como e 2 a Varese) e 8 alle superiori (4 a Como e 4 a Varese). Gli studenti interessati da misure di quarantena sono stati 357, 133 nel territorio di Como, 224 in quello di Varese. Gli operatori in isolamento fiduciario 12. Attraverso il QR Code o dal portale di Asst Insubria è possibile accedere alla pre-registrazione per gli studenti che hanno necessità di sottoporsi al tampone naso-faringeo, con accesso diretto alle postazioni, cosa che velocizza notevolmente la procedura.

Per l'Asst Sette laghi agli ospedali di Varese, Cittiglio e Tradate. Per l'Asst Valle Olona a MalpensaFiere. On line si può compilare il form del Fascicolo Sanitario Elettronico.

Angela Grassi



IL PROFESSOR DENTALI

«Sotto controllo»

VARESE - A capo della Medicina d'alta intensità per mesi, il professor Francesco Dentali, che coordina la Medicina del Circolo, gestisce l'area Covid dell'Asst Sette Laghi: 30 posti letto al momento che possono raddoppiare nell'arco di poco. Professore, è preoccupato per come si stanno evolvendo le cose? «L'attenzione è alta, le riunioni continue e siamo pronti per affrontare ciò che potrebbe accadere». In questi mesi «abbiamo lavorato sempre per prevenire le emergenze e dare una risposta ai problemi cercando di prevenirli, un modello che ha funzionato e che cerchiamo di applicare ancora». Diciotti i pazienti ricoverati nell'area Covid, nessuno in terapia intensiva: la bandiera è ancora «bianca» per quanto riguarda i ricoveri a causa del virus.

Focolai negli ospedali

LUINO E ANGERA Casi tra i dipendenti, tre pazienti trasferiti al Circolo

VARESE - La parola focolaio fa paura, ancora di più se riferita a due ospedali. Alcuni casi di positività al Covid sono stati identificati negli ospedali di Angera e Luino, che fanno parte dell'Asst Sette Laghi e che non sono dedicati alla cura del coronavirus, «concentrata» all'ospedale di Circolo. Si tratta di 15 operatori tutti in servizio al blocco operatorio dell'ospedale di Luino: i controlli sono partiti dopo che un dipendente ha manifesta-

tensiva. Vale ancora l'accordo con l'ospedale Sacco di Milano per cui i malati che hanno serie difficoltà respiratorie vengono trasferiti nella terapia intensiva del nosocomio milanese. Durante la fase uno, invece, anche le terapie intensive del Circolo erano «piene» di pazienti positivi e in gravi condizioni. Ora si stanno attrezzando gli spazi, ma la speranza è che l'impennata di contagi non abbia una ripercussione così incisiva sui ricoveri.

Certo l'Sos scattato per i casi nei due ospedali dell'Asst ha fatto alzare la guardia dell'attenzione. La procedura di sorveglianza sanitaria è stata subito applicata, al momento sembra ancora inspiegabile come si sia diffuso il virus tra colleghi che rispettano tutte le norme di sicurezza. Era capitato mesi fa a Cittiglio, si sapeva che poteva avvenire di nuovo. A Villa Tanagno, quartier generale dell'Asst, ricordano che la situazione è sotto controllo e non si deve diffondere alcun allarmismo. Un giro di vite ulteriore è stato fatto per i visitatori che avevano permes-

si speciali per visitare i parenti ricoverati.

«I due episodi hanno tutta la nostra attenzione», commenta il direttore sanitario dell'Asst Sette Laghi Lorenzo Maffioli. Questa mattina è in programma un audit con il comitato infermieristico e il responsabile della prevenzione e protezione, coordinati da Paolo Grossi, che è referente scientifico dell'unità di crisi aziendale nonché primario degli Infettivi, e da Anna Iadini, medico referente sanitario aziendale Covid.

Barbara Zanetti

ALL'OSPEDALE DI CIRCOLO

Quasi mille tamponi in 7 giorni Da settembre solo 20 positivi

VARESE - Sembravano tanti 5 mila tamponi in un mese, a settembre, quando peraltro quelli per studenti e personale della scuola sono partiti dal 18. L'escalation con il mese scorso è stata notevole. Solo dal 1° al 6° (quindi compreso il fine settimana, con ambulatori chiusi) al punto tampone di viale Borri dell'Asst Sette Laghi sono stati compiuti 940. Una trentina quelli eseguiti a domicilio. Da quando è cominciato il «flusso» di bambini, studenti e docenti (da ieri è attivo il centro di accoglienza nell'ex Cup, di si può registrare per visionare i risultati se non si è in possesso del pin della tessera sanitaria, da lunedì prossimo - per le altre località, leggere l'articolo più a sinistra) solo 20 tra studenti e prof - 20 - sono risultati positivi al coronavirus. I tamponi compiuti in totale all'Asst Sette Laghi da agosto sono invece 5.390. Solo negli ultimi giorni, la media giornaliera dei test compiuti in ambulatorio è di 156.

Inevitabile che i numeri, siano destinati a crescere, con la settimana, con l'intrecciarsi dei sintomi simil-influenzali con quelli riconducibili al Covid. Asst Insubria ha appena lanciato il portale taglia-coda, dove si può prenotare il tampone per il mondo della scuola. Da tempo l'Asst Sette Laghi invia entro le 23 del giorno stesso in cui gli studenti eseguono il test, il responso del tampone sul fascicolo sanitario elettronico: per visionarlo con facilità bisogna avere le credenziali d'accesso.

Benedizioni sì, ma con le Ffp2

MILANO - (a.g.) Sulla soglia, oppure in un ambiente ben areggiato. A distanza di un metro da tutti, per una durata massima di dieci minuti. Le benedizioni natalizie non mancheranno, ma i sacerdoti (o le suore, o i laici incaricati) dovranno seguire regole ferree. Si entra nelle case e, con i contagi in deciso aumento, non si può rischiare: va tutelata la salute del prete, come quella di coloro che lo accolgono. Niente chierichetti, quest'anno. Una sola persona. Andrà dalle famiglie che faranno richiesta o che riceveranno una precisa comunicazione sul giorno e l'ora prefissati, in modo da prepararsi adeguatamente. Già. Perché non va coinvolto chi ha avuto febbre o sintomi influenzali negli ultimi tre giorni, chi è in quarantena o in isolamento, chi ha avuto contatti con positivi nelle ultime due settimane, che è stato in Paesi a

rischio e non ha l'esito del tampone. Tutto quello che abbiamo imparato a rispettare varrà anche in questa particolare occasione. L'Avvocatura della Curia Arcivescovile di Milano ha predisposto regole chiare e a chi effettuerà la visita ai fedeli

chiede di usare non mascherine chirurgiche, ma quelle più protettive, ovvero le Ffp2 o le Ffp3 senza valvola. Con il Covid non si scherza, anche quando si porta nelle case l'augurio di un sereno Natale.

A coordinare tutto quanto è il vicario generale monsignor Franco Agnelli. Che spiega: «Le norme si fondano su un principio di reciproca responsabilità. Al tempo della peste, San Carlo raccomandava al clero questo servizio del Vangelo. Nella triste esperienza della pandemia, dolore e silenzi, solitudini e paure, speranze e generosità attendono l'annuncio del farsi prossimo di Dio».



Discoteche e club chiusi da oggi a fine mese e misure inasprite Contagi su, giro di vite anche in Ticino

In Ticino, più in generale in tutta la Svizzera, cominciano a registrarsi numeri di contagiati importanti e da Bellinzona arrivano le prime misure che - non lo ha escluso il presidente del Governo, Norman Gobbi - potrebbero aumentare e diventare rigide se la curva dei contagi dovesse continuare a salire. A manifestare nuovamente la loro preoccupazione sono anche i frontalieri che non vorrebbero rivivere quanto già passato a marzo e aprile. Ad ogni modo ieri, in una conferenza stampa piuttosto seguita, il Ticino ha annunciato la chiusura delle discoteche, sale da ballo e club da stasera fino a fine ottobre, la consumazione nell'ambito della ristorazione solo ai tavoli. La mascherina obbligatoria nei centri commerciali ed ovunque non si riesca a mantenere la distanza sociale ed un numero limitato di presenze per gli event. Queste le prime

misure intraprese mentre il ministro ticinese della sanità ha definito la «situazione in Ticino seria e preoccupante con una crescita di positivi elevata». Si tratta, va detto, di casi per lo più non in

gravi condizioni di salute ma il timore è che torni al pressione sui posti letto nelle strutture sanitarie è elevato da parte delle autorità che nei giorni scorsi hanno dovuto anche attivare il non semplice tracciamento delle presenze di persone in due locali, uno a Bellinzona ed uno a Lugano: in tutto circa 300 persone sono state poste in quarantena. E positivi sono stati trovati anche due membri dell'«Esecutivo in Municipio a Bellinzona». L'andamento ticinese è legato a filo doppio con la frontiera italiana ed in molti guardano a questo con preoccupazione.

Simone della Ripa





CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

6

ATTUALITÀ

Venerdì 9 Ottobre 2020 **"PREALPINA"**

Il piano cashless arriva in anticipo

MANOVRA Zero commissioni sui pagamenti fino a 5 euro

ROMA - Accelerare sul «Piano cashless», per essere pronti a partire dal primo dicembre: il governo spinge per la messa a punto del programma di premi e cashback per convincere gli italiani a limitare il contante in favore dei pagamenti digitali e incassare la disponibilità degli operatori a azzerare le commissioni sulle transazioni fino a 5 euro per alleggerire le spese per i commercianti. I pagamenti tracciabili guidano anche le strategie anti-evasione che l'esecutivo sta studiando: gli incassi sono in drastico calo causa Covid (6,8 miliardi rispetto al 2019), visto che l'epidemia ha sospeso anche la macchina degli accertamenti e della riscossione. Ma la «compliance», cioè l'adesione spontanea, resterà parola chiave: uno sforzo per rafforzare gli strumenti per sanare i «dubbi del fisco» ma anche per lapidare complessivamente la riforma fiscale che arriverà per delega dopo l'approvazione della manovra. L'idea prevale al momento: resterebbe quella di non intervenire sull'Irpef, direttezza con la legge di Bilancio, in cui potrebbero intanto comporre una prima sforbiciata ai sussidi dannosi per l'ambiente in attesa della più com-

La riforma degli ammortizzatori sociali



plessiva revisione delle tax expenditures con la delega. In manovra dovrebbe però essere finanziata la conferma del taglio del cuneo per redditi tra 28mila e 40mila euro sia l'avvio dell'assegno unico per i figli (probabilmente da metà anno). Si studia anche un piano di incentivi alle assunzioni stabili (in particolare di giovani e donne) da affiancare al taglio del 30% dei contributi per tutti i dipendenti al Sud, insieme a

una proroga per selettiva della Cg Covid per alcuni settori colpiti dalla crisi. La riforma degli ammortizzatori, invece, dovrebbe viaggiare in parallelo e potrebbe vedere la luce «in due mesi», come ha spiegato il ministro del Lavoro Nunzia Catalfo. In attesa delle decisioni del ministro, però, anche il Pd ha elaborato una sua proposta, depositando alla Camera una legge delega. L'idea comune è quella di arrivare a

un ammortizzatore universale che si rivolga a tutti i lavoratori, indipendentemente dal tipo di contratto e che dia una copertura anche agli autonomi, legando alle politiche attive e alla qualificazione dei lavoratori. Le riunioni sulla manovra, però, devono ancora concentrarsi nel vivo del confronto politico, che si terrà probabilmente la prossima settimana contestualmente al voto della Camera sulla Nadel e sulla ri-

chiesta di nuovo deficit. Intanto il governo si prepara alla partenza del piano cashless, che vedrà da un lato il meccanismo del cashback (fino a 300 euro, con un premio denominato «supercashback» fino a 3mila euro per i primi 100mila per utilizzo delle carte) a partire dalle spese di dicembre e, da gennaio, l'avvio della lettera degli scontrini, con premi che arrivano a 5 milioni. Per lanciare l'iniziativa partirà, probabilmente già da novembre, una grande campagna di comunicazione tradizionale e social, per intercettare e convincere anche i più giovani, tra i più affezionati ai contanti. Intanto l'esecutivo ha predisposto, dopo numerosi incontri con gli operatori del settore, un protocollo per garantire ai commercianti zero commissioni sui micro-pagamenti con le carte fino a 5 euro. L'adesione sarà volontaria, anche per evitare di inceppare in rilievi Antitrust. Il tema dell'azzeramento delle commissioni per pagamenti fino a 10 (o fino a 25 euro - auspicato dai negozianti - sarebbe invece lasciato alla libera iniziativa degli operatori, che in diversi casi già prevedono questa misura con un intervento del premier Giuseppe Conte parole che testimoniano come la dimensione economica a prevalere nell'immediato. Enrico Giovannini, il portavoce dell'Aleanza per lo sviluppo sostenibile che ha illustrato il rapporto 2020, ha tracciato il contasto globale alla luce degli obiettivi 2030 concordati nel 2015 a New York, rinnegati dall'amministrazione americana ma fatti propri dall'Europa. Il 2020 «rappresenta una battuta d'arresto» allontanando obiettivi come occupazione, disuguaglianze, educazione, salute, disuguaglianza di genere che «sono previste in peggioramento nel corso del 2020». In Italia, «la legge di bilancio 2020 è la più orientata allo sviluppo sostenibile degli ultimi 5 anni», ma punta obiettivi «di protezione» per lavoro e reddito, imprese, pubblica amministrazione, salute e lotta alla povertà, piuttosto che di «resilienza trasformativa». «L'Italia deve puntare sulla sostenibilità, un fattore vincente di competitività, di ricchezza e di lavoro per le filiere italiane d'impresa», sottolinea il Commissario italiano per Expo Dubai, Paolo Gisenti. Serve quindi una svolta, e «ora dobbiamo agire», esorta Giovannini. La svolta può arrivare dal Next Generation Eu che promette 209 miliardi all'illea per investimenti lungo le due direttrici del green e del digitale.

RECOVERY PLAN

Gentiloni: «L'Italia acceleri sul green»

ROMA - Una transizione green resa più ardua dalla pandemia, che ha costretto i Paesi, Italia inclusa, a concentrarsi sulla difesa della stabilità socio-economica piuttosto che sulla sostenibilità ambientale. Ma una svolta può arrivare dal Next Generation Eu europeo, che fissa al 37% la quota di investimenti del recovery fund europeo che andranno destinati alla sostenibilità ambientale, ed è il commissario Ue agli Affari economici Paolo Gentiloni a invitare l'Italia ad essere lungimirante. Una rivoluzione per l'Europa, con l'emissione di obbligazioni comuni che andranno a sostenere la ripresa e la resilienza dei Paesi più colpiti nel segno della solidarietà, ha ricordato Gentiloni intervenendo all'evento conclusivo del Festival dello Sviluppo Sostenibile dell'Asvi. L'Italia deve cogliere l'occasione senza andare «alla ricerca di consensi effimeri, ma spesso improbabili». 55, 37 e 30 sono le cifre che Gentiloni ha citato riferendosi alla riduzione delle emissioni stimata al 2030 grazie al Next Generation Eu, contro un 40% fissato in precedenza, al 37% di investimenti green, appunto, o al 30% di quota delle emissioni che la Commissione europea è tentata a collocare tramite green bonds. E del resto se il Covid ha rallentato gli sforzi verso la sostenibilità, questi potranno fruttare in futuro anche in termini di sicurezza sanitaria: la pandemia è un campanello d'allarme «una prova generale delle sfide che ci aspettano», ha detto Amira Muhammad, vicepresidente generale del Onu intervenendo all'evento di chiusura del festival dedicato «Italia e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile». Infatti ha mostrato «come le dimensioni sanitarie, ambientale e socio-economica e lo sviluppo sostenibile siano intrecciate». La pandemia «ha dilatato dispartita e disuguaglianza», ha detto il ministro degli Esteri Luigi Di Maio nel suo intervento all'evento chiuso con un intervento del premier Giuseppe Conte parole che testimoniano come la dimensione economica a prevalere nell'immediato. Enrico Giovannini, il portavoce dell'Aleanza per lo sviluppo sostenibile che ha illustrato il rapporto 2020, ha tracciato il contasto globale alla luce degli obiettivi 2030 concordati nel 2015 a New York, rinnegati dall'amministrazione americana ma fatti propri dall'Europa. Il 2020 «rappresenta una battuta d'arresto» allontanando obiettivi come occupazione, disuguaglianze, educazione, salute, disuguaglianza di genere che «sono previste in peggioramento nel corso del 2020». In Italia, «la legge di bilancio 2020 è la più orientata allo sviluppo sostenibile degli ultimi 5 anni», ma punta obiettivi «di protezione» per lavoro e reddito, imprese, pubblica amministrazione, salute e lotta alla povertà, piuttosto che di «resilienza trasformativa». «L'Italia deve puntare sulla sostenibilità, un fattore vincente di competitività, di ricchezza e di lavoro per le filiere italiane d'impresa», sottolinea il Commissario italiano per Expo Dubai, Paolo Gisenti. Serve quindi una svolta, e «ora dobbiamo agire», esorta Giovannini. La svolta può arrivare dal Next Generation Eu che promette 209 miliardi all'illea per investimenti lungo le due direttrici del green e del digitale.



In alto, l'ex premier Paolo Gentiloni. In basso, Enrico Giovannini (A3)



Ombra del Mes sui Cinque Stelle

Il fondo salva-Stati agita il congresso

ROMA - Stretto tra l'emergenza Covid e la guerra interna, il M5S si avvia agli Stati Generali facendosi spazio in una selva di incognite. Quella «esterna» si chiama Mes. Il pressing, nonostante la volontà del Pd di rinviare la questione di qualche settimana, è ripartito parallelamente al riaffacciarsi del rischio «emergenza sanitaria». E lo stallo nella Ue sulle trattative sul Recovery Fund offrono una sponda ulteriore al pro-Mes. Il M5S, per ora, resiste. Ma il primo scoglio sarà la risoluzione di maggioranza sulla Nadel, dove una parte del Movimento vorrebbe rinviiare la necessità del dibattito per lanciare per ogni passaggio sui fondi. Idiossini, inevitabilmente, si incrocia con le tensioni nel Movimento. Al cui interno si stagliano innanzitutto due nodi: il ruolo della piattaforma Rousseau e il terzo mandato. Sulla piattaforma Rousseau avrà luogo, dopo l'assemblea finale dell'8 novembre, la votazione degli iscritti sulla nuova leadership. Non sarà un voto sui nomi - che verrà successivamente - ma sulla composizione, se democratica o collegiale. La permanenza del voto online è in fondo un'offerta di mediazione lanciata a Davide Casaleggio. Ma le distanze restano e rischiano di allargarsi quando si metterà mano allo Statuto definendo il rapporto tra la piattaforma e il M5S. Nel frattempo, l'ala governista, in attesa della kermesse di domani a Matera, lanciata da Luigi Di Maio, ha cominciato la

propria «campagna» sui territori. Perché è dalle assemblee provinciali e regionali che partiranno gli Stati Generali. E Crimi, in una serie di riunioni interne, sta definendo il percorso che porterà il M5S al 7 e 8 novembre. Un percorso che potrebbe vedere le prime assemblee nel weekend di metà ottobre. Percorso nel quale emergerà, certamente, il «nodo» principe nei 5 Stelle: la deroga al terzo mandato. Ma è improbabile che si decida entro gli Stati Generali. La linea politica però non cambia. «In base all'esperienza di governo con il Pd, si impone ai 5 Stelle un'alleanza, perché rispetto a quella fatta con la Lega devo dire che non c'è paragone», scandisce il capodelegazione Alfonso Bonafede descrivendo il grimaldello che potrebbe portare Alessandro Di Battista all'addio. Del resto, da quando sono stati convocati gli Stati Generali, l'urto della piazza si è chiuso nel silenzio, consapevole delle difficoltà della scalata alla guida del Movimento. A dividere il Pd e il M5S c'è il Mes. «Sono soldi che farebbero risparmiare ma l'Italia non ne ha bisogno», è la mediazione del ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. Ma il pressing degli alleati sale. Giuseppe Conte, per ora, non si espone. Del resto, lo stallo sul Recovery Fund allontana anche altri Paesi del Mediterraneo dal «piegarsi» alla volontà dei frugali di usare il fondo. Ed è di questo, ovviamente, Conte discute a Bruxelles.

Gli Stati generali non dovrebbero sciogliere la questione, il Pd in pressing. Conte prende tempo

Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio (A3)



Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio (A3)

Aspi, è stallo sulla trattativa

ROMA - Non si sblocca l'empasse nella trattativa su Autostrade per l'Italia. In un'ultima lettera inviata dal concessionario al Ministero dei trasporti, Aspi dice sì al testo dell'accordo transattivo, ma senza la clausola che vincola l'efficacia dell'intesa al passaggio di Aspi sotto il controllo di Cdp. Una posizione, dunque, che di fatto non cambia e che porta le mani dei ministri a un punto di non ritorno. Aspi ha comunicato di accettare il testo dell'accordo negoziato prospettato dalla parte pubblica, chiedendo la sola eliminazione della clausola dell'art. 10», spiega De Micheli, evidenziando

come l'articolo 10, che vincola l'efficacia dell'accordo al fatto che Aspi passi sotto il controllo di Cdp, non fa altro che subordinare la transazione «alla realizzazione degli impegni assunti da Atlantia con la lettera del 14 luglio»: quindi, nessun «atto di forza», nessun «braccio di ferro». La nuova lettera, che diversamente dalle comunicazioni precedenti - fa notare la ministra - non è firmata da Atlantia, verrà ora approvata dal M5S e Presidenza del Consiglio prima di arrivare ad una decisione. Ma nel frattempo, l'atto scambia di passo non c'è: lo «stallo», spiega De Micheli, è dovuto al fatto che permangono nella lettera appena giunta al M5S la non accettazione della clausola dell'articolo 10, che richiama perfettamente gli impegni assunti da Atlantia Aspi nella lettera inviata ai ministri e discussa nel cdn del 14 e 15 luglio. Nella lettera, traspa-

re successivamente Aspi «Autostrade per l'Italia ha confermato ai Ministri competenti la propria disponibilità, anche immediata, a sottoscrivere - con la sola eliminazione della condizione di efficacia relativa al perfezionamento della cessione del controllo di Autostrade per l'Italia Cassa Depositi e Prestiti, in quanto estraneo al rapporto concedente-concessionario - l'Atto Transattivo, anche nella versione inviata dagli stessi Dicasteri lo scorso 23 settembre, senza alcuna modifica o affievolimento. Il punto di caduta di tutta la trattativa per il Governo resta sempre lo stesso: ovvero il «rispetto degli impegni» presi da Atlantia Aspi a metà luglio, ribadisce la ministra, che sulla questione societaria si limita (essendo Atlantia quotata) a far notare che la trattativa condotta da Cdp ha sempre seguito «criteri competitivi e prassi democratiche».



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

10

VENERDÌ 9 OTTOBRE 2020 **PREALPINA**

ECONOMIA & FINANZA

Nuove attività e più servizi

VARESE - Il fintech, ovvero la finanza digitale, ha un ruolo sempre più importante per la competitività. In Italia, sono già 256 i servizi finanziari offerti dai settori tech, automotive, utilities e retail, secondo il Politecnico di Mi-

no. La rivoluzione digitale investe finanza e assicurazioni: 326 le start-up attive mentre è in crescita il numero degli italiani che utilizzano strumenti digitali legati ai servizi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PUNTO

Sviluppo veloce ma strumenti da conoscere

(e.p.) Siamo ancora all'inizio, ma la rivoluzione arriverà a livelli mai visti prima. Anche se le imprese e in generale la popolazione devono abituarsi a cambiamenti epocali. «Del resto io stesso sono un imprenditore delle tecnologie, ma ogni volta devo rimettermi a studiare, devo aggiungere conoscenze e competenze». Parole del presidente della Camera di commercio Fabio Lunghi, che ieri ha aperto il webinar sul tema lanciando alcune suggestioni. «La tecnologia sarà sempre più pervasiva - ribadisce - e già nella parte normativa si consente agli enti camerali di avere un ruolo in alcune operazioni finanziarie, come l'accesso al credito e la fatturazione alla pubblica amministrazione. Ora però bisogna passare dall'a-



spetto teorico a quello pratico, dando la possibilità alle imprese iscritte di utilizzare servizi innovativi». Siamo dunque in una fase di transizione verso modalità nuove, spinte ovviamente dall'emergenza sanitaria che potrebbe rendere ancora più difficili gli spostamenti in caso di recidiva grave. «Nel processo di riforma complessiva della Camera di commercio questo cambiamento sarà inserito - aggiunge Fabio Lunghi -». Abbiamo già stanziato un milione di euro nel crowd-funding e nei prossimi mesi questo sistema sarà implementato, con il supporto fondamentale del ministero». Lo sforzo di aggiornarsi è gravoso soprattutto nella fase iniziale, ma poi i benefici sono duraturi. Per imprese e cittadini che vogliono programmare il futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Crescono le modalità di raccolta fondi alternative al sistema bancario

Innovazione sempre più protagonista nella ripresa delle aziende anche di piccole dimensioni (da Asa)

L'investitore è nella Rete

I progetti più tecnologici e innovativi premiati dal mercato digitale

VARESE - Chi scommette sulle piccole e medie imprese del Varesotto? Come si possono attrarre capitali in un momento così complesso anche in previsione? Di questi temi si è discusso ieri nella tappa varesina dell'Internet Governance Forum, nel programma nazionale della Camera di commercio. E anche quella varesina ha dato vita a una tappa della tre giorni che si svolge sotto l'egida dell'Oau e prevede fino a oggi trenta appuntamenti online. Esperti riuniti sullo schermo, dunque, per il webinar "Il Fintech al servizio delle imprese: il ruolo del crowdinvesting a supporto della ripresa". In soldoni, come la finanza digitale possa supportare i progetti vincenti, con modalità nuove oltre al solito prestito. Un mondo ancora inesplorato per molti, figlio forse di una mentalità anglosassone più incline a rischiare, a mettersi in gioco, in Italia, invece, si tende ancora a investire nel mattone.

«L'importante è sapere che ci sono delle formule alternative alle banche - suggerisce Fabio Bolognini, fra gli addetti ai lavori intervenuti - Molti oggi si chiedono che cosa fare in uno scenario così cambiato e quale ruolo possa avere una piccola o media impresa come quelle tipiche del Varesotto. Esiste tutto un mercato digitale che prevede modalità diverse di finanzia-

mento, dallo scambio di fatture commerciali (l'investitore acquista i crediti delle Pmi) all'investimento fino all'entrata di nuovi soci. Che spesso scommettono al buio, senza garanzie dello Stato al contrario del sistema bancario, né di ritorno sicuro».

Certo oggi il panorama è diverso e un investitore potrebbe ridurre questa fetta o comprare meno: «Rispetto ad attività molto tradizionali il mercato premia idee frizzanti, innovative, diverse, che sappiano

appassionare e far intravedere qualcosa di nuovo - ribadisce l'esperto -. Purtroppo anche dei veri e propri colossi dell'abbigliamento americano, per esempio, sono falliti; e nomi importanti non hanno potuto pagare fornitori o affitti».

La crisi ha colpito duro e sono preziosi leading ed equity crowdfunding: «Ci sono piattaforme digitali dove incontrare nuovi soci - spiega il professionista Nicola Furnari -. Le start-up innovative, anche della zona varesina, possono essere protagoniste, anche se spesso queste modalità sono legate a investitori "alti". È un mondo agli inizi ma raddoppia ogni anno dal 2015 e ora conta 60 milioni di euro di mercato».

Elisa Polveroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esperti riuniti a Varese per la tappa dell'Internet governance forum

ANTICIPO FATTURE



Il meccanismo è semplice e serve alle aziende per avere liquidità attraverso lo scambio delle fatture con società specializzate. Questo in pratica acquista i crediti delle aziende assumendosi poi il rischio dell'incasso a 60 o 90 giorni. Nella difficoltà del periodo, l'investitore tende a comprare meno crediti per timore delle insolvenze.

TROVARE UN FINANZIATORE O UN SOCIO



Tra le formule in pieno sviluppo, alternative al sistema bancario, ci sono lending ed equity funding, quando cioè gli investitori scommettono ancor più sulla forza di un'impresa. Si può passare dal sostenere una start-up all'ingresso vero e proprio come socio: si tratta dunque di capitale di rischio, senza garanzie di un ritorno.

IDEE FRIZZANTI



Rispetto alle idee più tradizionali, o poco innovative, il mercato premia quelle più frizzanti, basate su intuizioni o su settori di grande sviluppo. I finanziatori vergano allettati dalle start-up giovani, coraggiose e scommettono sul loro sviluppo. Un atteggiamento all'americana rispetto alle abitudini più posate degli italiani.



In alto tutti i finalisti e qui accanto un primo piano del premiato varesino Gianantonio Bottarini, executive managing director & Cfo di Siat Spa-Mallit Group. Il contest, promosso dal Gruppo Giovani Federmanager e dedicato agli iscritti con meno di 44 anni, è alla terza edizione. Le premiazioni si sono svolte online in streaming



Giovani manager: varesino in top ten

VARESE - C'è anche un varesino nella top ten nazionale del Premio Giovane Manager 2019 di Federmanager, l'associazione di categoria con sede anche nel capoluogo. Tra i finalisti c'è Gianantonio Bottarini, executive managing director & Cfo di Siat Spa-Mallit Group, laureato in Economia con master alla Bocconi in scienza dell'amministrazione. Il contest, promosso dal Gruppo Giovani e dedicato agli iscritti con meno di 44 anni, è ormai alla terza edizione e si pone come obiettivo quello di valorizzare il ruolo e il valore delle competenze manageriali come componenti essenziali della costruzione di un nuovo modo di fare impresa. Le numerose candidature, selezionate da un comitato di valutazione costituito dal Gruppo Giovani Federmanager e da Hays Italia, sono state valutate esaminando curriculum ed esperienze dei giovani ma-

nage da un comitato di valutazione costituito dal Gruppo Giovani Federmanager e da Hays Italia, sono state valutate esaminando curriculum ed esperienze dei giovani ma-

«Il futuro per tutti è la green economy: ma dobbiamo rompere vecchi meccanismi»

nager industriali, aderenti alla Federazione. Dopo le quattro semifinali svolte nei mesi scorsi a Roma, Genova, Verona e Varese, si è giunti a una rosa di 40 finalisti tra cui

sono stati decretati i 10 migliori talenti under 44 in streaming. Proprio i dirigenti sono chiamati a guidare le aziende fra sfide vecchie e nuove, indicando le strade più promettenti.

«Il futuro è rappresentato dalla green economy, anche se spesso viene citata come un luogo comune - dice il premiato -. Noi ci crediamo e l'emergenza sanitaria ha accelerato questo processo sulle energie rinnovabili, sull'economia circolare, come sottolineano i governi. Questa sarà la chiave di volta dello sviluppo. Certo per farlo dobbiamo anche rompere vecchi meccanismi».

E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

PREALPINA VENERDI 9 OTTOBRE 2020

ECONOMIA

11

Affitti con lo sconto: contribuenti più virtuosi

ROMA - «La relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva allegata alla Nade, la nota di aggiornamento al Def predisposta dal ministero dell'Economia e approvata dal Governo, segnala che la cedolare secca sugli affitti abitativi ha determinato - si legge - "un cambiamento nei comportamenti dei contribuenti, orientati verso una maggiore compliance fiscale", vale a dire l'adempimento spontaneo alle norme fiscali. Si tratta di una nuova conferma della validità di un regime tributario essenziale per garantire l'accesso all'abitazione di moltissime famiglie». Lo dichiara il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani

Testa. «L'auspicio è che l'utilizzo della cedolare sia al più presto esteso agli affitti commerciali, come era stato previsto per i contratti stipulati nel 2019, così da favorire la ripresa di un settore che era in grande difficoltà già prima della pandemia e che ora sta vivendo un periodo di gravissima crisi».

Le associazioni legate al mondo immobiliare anche a livello locale insistono su questa necessità, che sarebbe considerata importante per tutto il mondo economico. Il mattone, infatti, analizzato da tutti i punti di vista, ha sempre un effetto traino. Se gli immobili commerciali fossero vantaggiosi per i pro-

prietari, questo si tradurrebbe indirettamente in una ripresa di diversi settori, dal commercio all'industria a tutti quelli legati alle locazioni. Un'offerta maggiore livellerebbe i prezzi, offrendo un doppio vantaggio: sia a chi investe sul mattone, sia a chi ha bisogno di una sede. A conferma dell'effetto catena, secondo l'Istat, a settembre l'immobiliare mostra una decisa ripresa. In Italia, alla fase di recupero della produzione industriale si affiancano segnali confortanti per gli ordinativi e le esportazioni. E anche il settore delle costruzioni e il mercato immobiliare mostrano una certa dinamicità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Daniele Pompa, amministratore delegato di Roda, analizza il momento fra criticità e nuovi ordini

Scure sul legno-arredo ma primi segni di ripresa

MADE IN ITALY Perdite vicine agli 8 miliardi: 50 le imprese locali

VARESE - «In questi mesi di pandemia è come stare sulle montagne russe». L'immagine di Daniele Pompa, amministratore delegato dell'azienda gaverese Roda, tra i marchi leader del "Made in Italy" in materia di arredi per gli esterni, fotografa bene lo stato di salute di una fra le filiere più importanti, quella del legno-arredo, che l'anno scorso, considerando le produzioni in tutta Italia, ha fatturato oltre 42,5 miliardi di euro, 16 (miliardi) dei quali derivanti dalle esportazioni. Che cosa raccontano gli ultimissimi dati raccolti dall'osservatorio di Federlegno-Arredo, l'associazione confindustriale che raccoglie tra le altre anche una 50ina di aziende del Varesotto, tutte con fatturati molto consistenti in ambito provinciale? Che a marzo c'è stato un calo della produzione rispetto all'anno precedente nell'ordine del 12%, e che a fine giugno la contrazione si è accentuata, con perdite al 26%. Per farla breve, avanti di questo passo l'esercizio 2020 avrebbe chiuso con più di 8 miliardi di euro di pro-

duzione mancata. Il condizionale è d'obbligo, perché, sempre a sentire Federlegno-Arredo, nonostante le imprese vivano una fase di profonda incertezza, le previsioni mostrano una parziale ripresa. Ripresa che si potrebbe tradurre a fine anno in una perdita più ridimensionata, at-

L'imprenditore Daniele Pompa
«Non c'è andamento unico
Potenziamo gli investimenti»

torno al 14%. «I dati dell'osservatorio hanno indubbiamente un fondamento statistico importante per il nostro settore, tuttavia la quotidianità ci restituisce segnali discordanti: non c'è una tendenza generalizzata alla ripresa, ma nemmeno alla catastrofe», continua Daniele Pompa (suo padre, Roberto, presidente e fon-

datore di Roda, è stato tra l'altro da poco nominato, unico varesino, nel consiglio direttivo di Assarredo, che rappresenta i produttori di mobili iscritti a Federlegno-Arredo).

«Abbiamo accarezzato l'idea della ripartenza dopo l'apnea del lockdown, i segnali attuali ci riportano però alla dura realtà», argomenta l'ad di Roda, oltre 18 milioni di fatturato nel 2019, che potrebbero scendere a 17 a fine 2020. «Premesso che nella migliore delle ipotesi il Covid-19 condizionerà tutto il 2021, in attesa del Recovery Fund e del vaccino bisogna decidere come affrontare la situazione: giocare in difesa o contrattaccare. Noi abbiamo scelto la seconda opzione, dando via a una stagione di grandi investimenti». Nello specifico, Roda ha "italianizzato" il più possibile la propria produzione, ampliando l'insediamento produttivo di Bodio Lomnago e acquisendo la falegnameria Bina di Travedona Monate.

Luca Testoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amazon consegnerà su furgoni elettrici

ROMA - A solo un anno dall'annuncio dell'adesione al progetto The Climate Pledge, Amazon ha completato lo sviluppo assieme alla casa costruttrice californiana Rivian del suo primo furgone per consegne urbane a propulsione 100% elettrica. Un veicolo su misura per le necessità di Amazon che rientra nel progetto per raggiungere zero emissioni di CO2 entro il 2040 tra l'altro attraverso l'impiego di 10.000 veicoli elettrici personalizzati per effettuare le consegne ai clienti in tutto il mondo già dal 2022, con l'o-

biiettivo di creare un parco furgoni green composto da 100.000 unità entro il 2030. «Quando abbiamo deciso di creare il nostro primo veicolo elettrico personalizzato insieme a Rivian - ha detto Ross Rachev, direttore flotta mondiale e prodotti di Amazon - eravamo consapevoli di dover superare di gran lunga qualsiasi altro veicolo per le consegne. Volevamo creare un mezzo che gli autisti avrebbero adorato guidare e che i clienti sarebbero stati felici di vedere in giro per le città o fermi vicino casa quan-

do ricevono una consegna». I nuovi furgoni elettrici vantano dotazioni all'avanguardia in termini di sicurezza, guida e design. Sono infatti presenti, tra l'altro, sensori di ultima generazione per gestire funzioni di assistenza alla guida, un parabrezza ampio per massimizzare la visibilità per il guidatore, un sistema di telecamere esterne che consente al guidatore di avere una visuale su 360 gradi e un impianto collegato ad Alexa per accedere tramite vivavoce al navigatore e al meteo». Amazon sta trasfor-

mando la sua rete logistica in tutto il mondo utilizzando metodi alternativi per la consegna dei pacchi. Già oggi impiega migliaia di veicoli elettrici in tutto il mondo e sta investendo nell'introduzione di colonnine di ricarica per i suoi partner, con l'obiettivo di estendere ulteriormente questa infrastruttura. Inoltre quest'anno l'azienda introdurrà nella sua flotta europea 1.800 nuovi veicoli elettrici e altri 10.000 in India; i veicoli saranno operativi in 20 città entro il 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA